

Numero **4**

Anno 4

Settembre/Ottobre/
Novembre 2021

Camminiamo insieme per un risveglio cristiano

IN QUESTO NUMERO

Orari S. Messe comunità pastorale	02
100 anni Oratorio san Paolo VI	03
Lettera aperta ai candidati sindaci di Seveso	04
Giornata missionaria mondiale	06
I gesti del cristiano	08
Esaltazione della Santa Croce	09
Giornata per il Seminario	10
Proposta pastorale 2021/2022	11
La nostra estate con Maria	12
Madonna del Rosario	13
Pellegrinaggio a San Gerardo - Rosario serale	14
Giornata mondiale del migrante	16
Il saluto a suor Angelica Zappa	18
Missione in Albania - La loro gioia è la mia gioia	19
Comitato Maria Letizia Verga	20
L'utopia possibile della solidarietà	21
Caritas Italiana compie 50 anni	22
Una storia - Il peso di una messa	24
Intenzioni S. Messe: Beata Vergine Immacolata	27
Intenzioni S. Messe: Ss. Gervaso e Protaso	28
Anagrafe delle parrocchie	30
Grazie…	34
I nostri impegni di fede	35
Info sulla Comunità Pastorale	36



Periodico Informativo
della **Comunità Pastorale**
San Pietro da Verona - Seveso

Beata Vergine Immacolata
Santi Gervaso e Protaso
San Pietro Martire
San Carlo

Comunità Pastorale
S. Pietro da Verona



Orari Sante Messe

GIORNI FERIALI

LUNEDÌ
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 S, Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

MARTEDÌ
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
18.30 Casa Betania (Corso Isonzo)

MERCOLEDÌ
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire
21.00 S. Carlo

GIOVEDÌ
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro Martire

VENERDÌ
7.15 Santuario S. Pietro Martire
8.30 Ss. Gervaso e Protaso
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Pietro Martire

SABATO E VIGILIARE PREFESTIVI

7.15 Santuario S. Pietro Martire
16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
17.00 S. Pietro Martire
17.00 Ss. Gervaso e Protaso
17.30 S. Carlo
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente

DOMENICHE E FESTIVI
8.00 S. Pietro Martire
8.30 S. Clemente
8.30 S. Carlo
9.00 Ss. Gervaso e Protaso
9.30 Santuario S. Pietro Martire
9.30 Casa Riposo Padre Masciadri
10.00 Ss. Gervaso e Protaso (no luglio/agosto)
10.30 S. Clemente
10.30 S. Carlo
10.30 Casa Betania - Corso Isonzo
11.00 Ss. Gervaso e Protaso
11.00 S. Pietro Martire
18.00 Ss. Gervaso e Protaso
18.00 S. Clemente
18.00 S. Pietro martire (no agosto)

Evidenziati in verde
solo per fanciulli e loro famiglie

Nel santuario di S. Pietro Martire

TUTTI i primi venerdì del mese
dalle ore 14.30 alle ore 18.00 Esposizione del Santissimo con adorazione silenziosa

TUTTI i primi sabato del mese
dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Esposizione del Santissimo con adorazione per la Vita

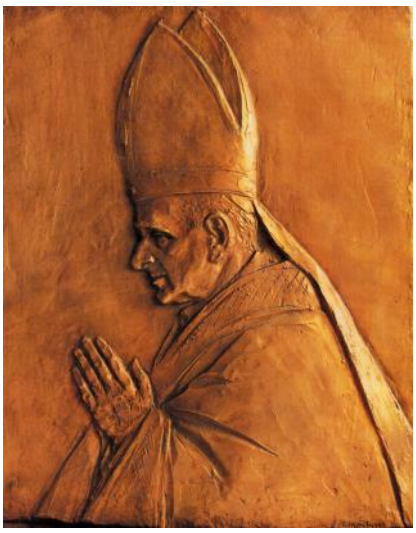
Periodico della Comunità Pastorale
San Pietro da Verona - Seveso

Anno 4 - Num. 4 - Settembre/Ottobre/Novembre 2021
Sostituisce il mensile "Risveglio Cristiano"
edito dal gennaio 1914

Stampato in proprio in 300 copie - Si può scaricare da:
www.parrocchieseveso.it pagina NEWS

Prossima uscita: fine novembre2021

13 novembre 1921



13 novembre 2021

Quest'anno festeggiamo i **100 anni** di fondazione del nostro Oratorio, che si offre ancora in fase di ulteriore ristrutturazione, quasi a testimoniare, fin nell'aspetto esteriore, la continua capacità di adeguamento di questa istituzione alle necessità del mondo contemporaneo.

Ogni anniversario, si sa, è una sosta, dalla quale si guarda al cammino percorso, lo si valuta e se ne traggono le indicazioni e gli stimoli necessari a riprendere, con rinnovato vigore, la strada.

L'opuscolo che verrà pubblicato vuole essere non tanto una "storia", che sarebbe comunque forzatamente incompleta, del nostro Oratorio, quanto una testimonianza del ruolo da esso svolto nella nostra comunità parrocchiale.

Il che significa anche, da una parte testimoniare la riconoscenza nel Signore alle persone che hanno contribuito a rendere l'Oratorio incarnazione di vita cristiana, dall'altra sentirsi tutti invitati a riprendere la testimonianza che ci hanno trasmesso e contribuire, a nostra volta, a rendere sempre più incisiva l'azione educativa dell'Oratorio oggi.

Ci sembra doveroso ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, con scritti, fotografie, informazioni o dedicandoci un po' del loro tempo, alla realizzazione di questo opuscolo e ci auguriamo che possa essere accolto con simpatia.



I festeggiamenti per il **100nario** dell'oratorio, causa pandemia,
si faranno nella primavera del 2022

Lettera aperta ai candidati sindaci di Seveso

Nell'imminenza delle elezioni amministrative, nel cuore di una campagna elettorale talmente breve che rischia di diventare vorticosa e frenetica, desideriamo richiamare al rispetto reciproco che non può e non deve mancare anche in una contesa elettorale. Ci auspichiamo che tutti possano dialogare così come descrive Papa Francesco: "*Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva*."

Vi invitiamo a mettere **la "persona" al centro della progettazione politica**.
È nostra speranza che, nell'intera campagna elettorale, venga dato spazio al dialogo su temi legati allo sviluppo della comunità e non ad un continuo battibecco su strutture, su opere e su risorse materiali. Vorremmo che i candidati sindaco e le forze politiche che li sostengono, portino avanti l'idea di una azione amministrativa efficace che si ispiri a una politica che metta al centro dell'attenzione i cittadini come persone, che necessitano di una Città in cui migliori la qualità del vivere e la capacità di dialogo e confronto, utilizzando le risorse economiche come strumento per realizzare progetti e iniziative a vantaggio della collettività. Vorremmo ascoltare proposte di collaborazione e partecipazione capaci di stimolare processi che possano accompagnare la città di Seveso verso una maggiore consapevolezza dei propri bisogni e delle proprie risorse al fine di compiere un progetto di sviluppo per il bene di tutti. Ci auguriamo che questo progetto si sviluppi consentendo di raggiungere un pensiero comune riguardo all'importanza del lavoro di rete. Sottolineiamo anche la necessità di applicare in forme nuove il principio di sussidiarietà così da valorizzare gli strumenti amministrativo-istituzionali (Piano Di Zona e Tavoli Istituzionali, …), l'associazionismo locale e la ricchezza umana dei nostri cittadini.

L'attenzione alle **nuove forme di povertà**
Già nei due anni precedenti l'emergenza pandemica, abbiamo assistito ad una radicale evoluzione delle situazioni di emergenza nel nostro territorio. Come avvenuto anche a livello decanale, la coda della crisi economica nello scorso decennio ha portato ad un aumento delle situazioni di bisogno da parte della popolazione locale, che già due anni fa ha sostanzialmente annullato il gap con gli stranieri, da sempre utenza prevalente della Caritas. La percentuale di sevesini, tali anche da generazioni, che si è rivolta alla Caritas per un aiuto economico ha superato quella dei richiedenti aiuto stranieri. Tale tendenza si è ulteriormente accentuata nei lunghi mesi della pandemia, che hanno comportato un allargarsi della fascia di persone e famiglie povere sia economicamente che con situazioni di fatica di ogni genere. In generale un aumento di povertà significativo che sfiora il 30%.
Speriamo che possa continuare ed essere implementata la collaborazione tra la Caritas della Comunità Pastorale e i Servizi Sociali della nostra Amministrazione, in particolare attraverso il comune fondo "Seveso Solidale" e con un costante dialogo

tra le associazioni che operano in questo ambito sul territorio. Tale collaborazione, che si è concentrata soprattutto nell'incremento dei fondi destinati a sostenere le esigenze primarie e le utenze domestiche, deve sicuramente indirizzarsi anche verso l'aiuto ad un reinserimento nel mondo del lavoro, oggi agevolato, ma in misura non sufficiente, dalle risorse messe in campo da Caritas diocesana.
Segnaliamo l'aumento esponenziale di persone con problemi di depressione e salute mentale ingenerati o favoriti dal distanziamento e dalle tante paure create soprattutto dalla pandemia. Da un'analisi concreta sulla vendita di antidepressivi e psicofarmaci effettuata nelle nostre farmacie di zona, la vendita di tali farmaci ha superato il 25% rispetto agli anni pre-pandemia. Questa situazione che si scontra con la povertà di servizi offerti ai nostri cittadini in tale ambito.

L'attenzione all'educazione
Le nostre Parrocchie hanno sempre investito molto nel campo dell'educazione attraverso due strumenti: gli oratori e le scuole paritarie.
Il tempo della pandemia ha interrotto nelle nostre parrocchie l'esperienza degli oratori che, bloccati dai protocolli sanitari e da enormi difficoltà economiche, non hanno potuto svolgere progetti, come ad esempio, tra le altre, le attività estive, che aiutavano migliaia di famiglie sevesine. Sarebbe giusto che si possa ritrovare concretezza e collaborazione per svolgere tali attività e condivisione di spazi di valorizzazione reciproca e di aiuti economici. Negli ultimi anni le amministrazioni che hanno governato la città di Seveso non hanno mai fornito aiuti economici ai nostri oratori a differenza dei comuni limitrofi.
I nostri oratori sono luoghi dove i ragazzi e le famiglie cercano e sperimentano relazioni, socialità, impegno verso sé e gli altri, luoghi preziosi in cui vivere l'accoglienza e l'attenzione reciproca. Dobbiamo dare risposte al disagio e alla sofferenza psicologica di molti adolescenti sempre più disorientati e fragili.
Un tema fondamentale nel cercare di far ripartire il Paese e superare il momento critico è quello dell'educazione, per la quale sembra prospettarsi un futuro irto di difficoltà. Bisogna quindi cercare di dare risposte concrete a tutti coloro che hanno a cuore la formazione dei ragazzi e dei giovani.
Anche Papa Francesco ha affermato in diverse occasioni che stiamo assistendo oggi a una "catastrofe educativa", invitando a non rimanere inerti, per il bene delle future generazioni e dell'intera società. Per questo c'è bisogno di una rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società.
Le difficoltà ideologiche, che hanno sempre confuso le scuole paritarie (che sono pubbliche) con le scuole private, hanno comportato un progressivo calo del sostegno economico che l'ente pubblico erogava alle famiglie che sceglievano, secondo un diritto sancito dalla Costituzione Italiana, di optare per altri percorsi.
Quale sarà l'atteggiamento della nuova amministrazione nei confronti di tutte le problematiche legate all'emergenza educativa?

Auguriamo a tutti che la campagna elettorale sia uno strumento onesto e accessibile ad ogni cittadino.

di Bernardo Cervellera

“C’è bisogno urgente di missionari di speranza”

Diffuso il Messaggio per la GMM 2021, che si celebra nel mese di ottobre. Il titolo è “Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4,20). “Il mettersi ‘in stato di missione’ è un riflesso della gratitudine” verso l’incontro con Gesù Cristo. I primi cristiani hanno trasformato “ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione”. “In questo tempo di pandemia… è urgente la missione della compassione”, vincendo il “più vile degli scetticismi: ‘tanto è lo stesso, nulla cambierà’”. Pregare per le vocazioni missionarie. “Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo”.
Il testo completo del messaggio del Papa su www.vatican.va.



“C’è bisogno urgente di missionari di speranza”: è il grido che percorre tutto il Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2021, che si celebra di solito nella terza domenica di ottobre.
Il titolo riprende una frase degli Atti degli apostoli (At 4,20)**: “Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”.**
Il pontefice mostra anzitutto che i cristiani “non possono tacere” perché hanno fatto un incontro così pieno e definitivo da rendere incontenibile la loro missione: “L’amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l’annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41)”. Da questo incontro – egli continua - fiorisce “il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi ‘in stato di missione’ è un riflesso della gratitudine”.
Uno sguardo agli Atti degli apostoli, mostra che la vita dei primi cristiani non è stata facile: “storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne”. Ma essi sono riusciti “a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch’essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all’annuncio liberatore”. In loro, egli continua, è maturata la “convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti e la certezza che ‘chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr *Gv* 15,5)’”.
Sembra essere questo il centro del Messaggio perché qui esso tocca il momento presente: “Così anche noi: nemmeno l’attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosa-



mente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6)".

"In questo tempo di pandemia – aggiunge - davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione".

La misericordia ricevuta nell'incontro con Cristo, genera "solidarietà" e "passione" per il bene comune, vincendo il "più vile degli scetticismi: 'tanto è lo stesso, nulla cambierà'".

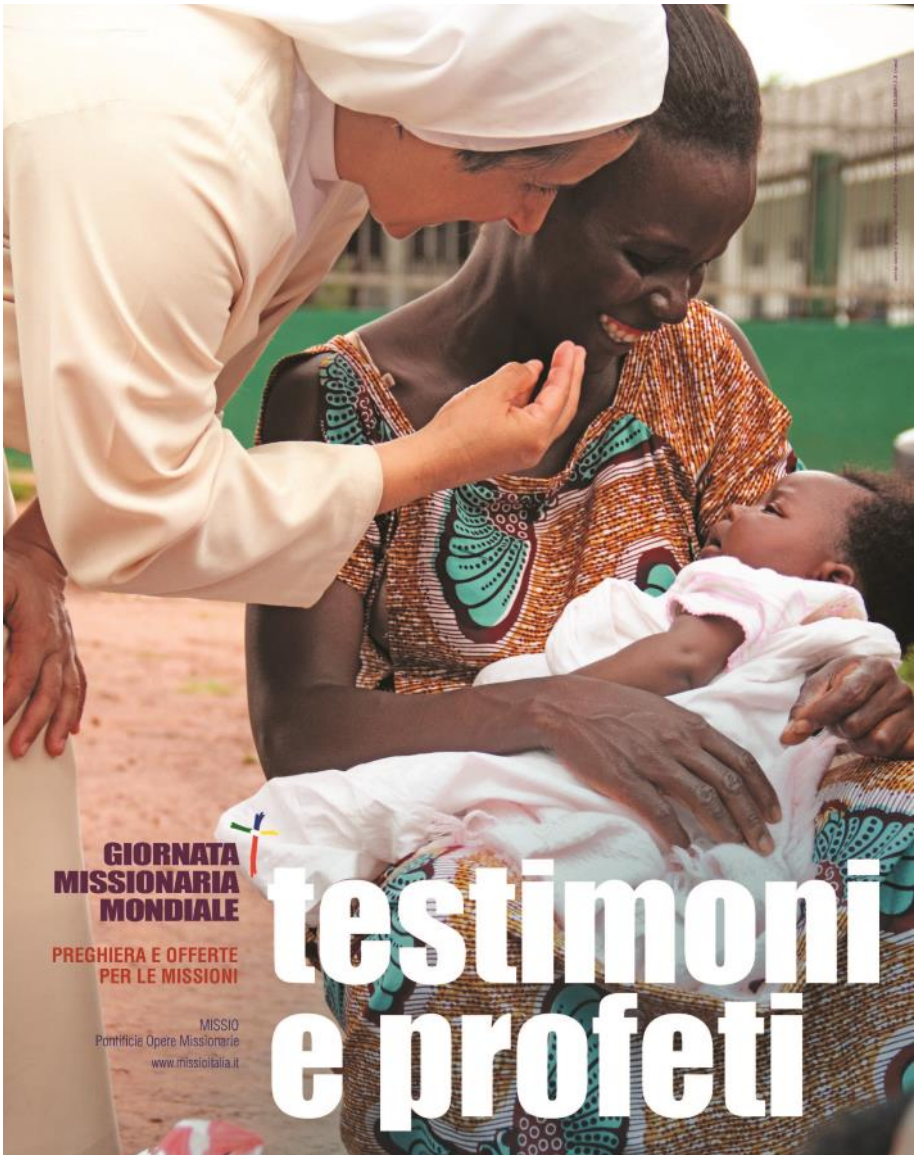
Un ultimo punto del Messaggio è "Un invito a ciascuno di noi" nel "farci carico e.... far conoscere ciò che portiamo nel cuore". Senza questo slancio missionario personale, "la nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti".

Per questo è importante la "gratitudine" verso i cristiani degli Atti degli apostoli, come pure verso i missionari contemporanei, "quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione". Ma occorre anche "essere coraggiosi" e "pregare", perché "il signore della messe, ... mandi operai nella sua messe (Lc 10,2) ... Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo". "Vivere la missione – conclude - è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14)".

TESTIMONI E PROFETI

Siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.



L'inchino col capo



Noi chiniamo la fronte davanti al grande Creatore, chinare la fronte è segno di accettazione, è un modo semplicissimo per dire di sì. Chinare la testa è un gesto di preghiera che ci aiuta a ripensare alla nostra condizione di creature di fronte al Creatore.
Chinare la fronte è gesto di umiltà, è il contrario dell'arroganza, della superbia, di chi tiene la testa alta; chi ha questo atteggiamento diciamo che ha il naso all'insù. Per tenere il naso all'insù bisogna stare con la testa molto diritta, se invece la testa si piega il naso va in giù.
Non è che il gesto produca automaticamente l'atteggiamento spirituale giusto, ma fare il gesto, pensandoci, aiuta a riconoscere il nostro stato di creature, la nostra condizione umile e quindi l'abbassamento secondo lo stile di Gesù.
L'inchino nella liturgia è un elemento molto frequente, ma non semplicemente come onore, come chi ha fatto uno spettacolo e poi alla fine si inchina al pubblico; anche quello, perché è un modo per dire grazie, un atteggiamento di rispetto. È però soprattutto il riconoscimento della grandezza di Dio e della nostra piccolezza.
Ad esempio, nella recita dell'ufficio, ogni volta che si pronuncia il Gloria alle tre Persone divine è previsto un abbassamento del capo, perché mentre io nomino il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo li onoro. Che gesto più semplice posso fare che quello di un lieve gesto della testa che si inclina in avanti in segno di riconoscimento? Sto pensando a quello che dico; potrebbe essere funzionale già in questa direzione: pensarci mi porta a compiere un piccolo gesto di riconoscimento, di saluto, di adorazione.
Nella recita del Gloria, quello solenne, durante la messa, è previsto inchinare il capo due volte quando si nomina Gesù Cristo.
Durante il Credo, quando si ricorda l'incarnazione – "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato" – ricordando il momento vertice della salvezza come discesa di Dio, l'inchino è più profondo, non è semplicemente un gesto di capo, ma è un movimento anche delle spalle. Se penso a quello che dico e considero la discesa di Dio, io non posso fare altro che andargli dietro e scendere un po' anch'io.
Due volte all'anno, il 25 marzo e il 25 dicembre, Annunciazione e Natale, quando si dicono queste parole non solo ci si inchina, ma ci si inginocchia, si piegano le ginocchia, si arriva fino a terra, perché sono i due giorni in cui si celebra solennemente questa discesa di Dio.
Il corpo partecipa alla preghiera, la testa si muove come gesto di rispetto e di umiltà.
Anche nei movimenti, durante la liturgia, l'inchino diventa un momento di rispetto, di riconoscimento.
Al di fuori delle celebrazioni liturgiche si può passare di corsa davanti all'altare, si può passare come se niente fosse; il fermare invece il tragitto, fare un piccolo gesto di saluto e riproseguire, non è semplicemente rituale, è rendersi conto che non sei in un ambiente qualsiasi, ma lì c'è una presenza significativa del Signore. Il gesto della testa è quindi un momento significativo del nostro pensare al Signore come fonte di tutto, è riconoscersi creatura di fronte al Creatore.
I momenti in cui l'inchino è previsto sono molti, ma sempre in questo senso.
Quando il celebrante – prima di iniziare la preghiera eucaristica e dopo avere presentato le offerte – si inchina profondamente: quello è l'inchino più profondo, quasi piegato in due. In quel momento il celebrante chiede "Umili e pentiti accoglici o Signore, ti sia gradito questo sacrificio che oggi si compie dinnanzi a te".
Quello è un gesto di umiliazione: umili e pentiti accoglici o Signore, quello che stiamo per fare ti sia gradito, ti può essere gradito se è fatto da un cuore umile e pentito. L'umiltà del cuore si dimostra anche con il movimento della testa, delle spalle, del busto.
Il nostro corpo prega con noi se la nostra testa lo guida in modo intelligente: intelligenza e cuore fanno una buona preghiera insieme con il corpo.

Il solito prete a caso

di Vicini don Donato
vicario parrocchiale S. Carlo, Seveso Altopiano

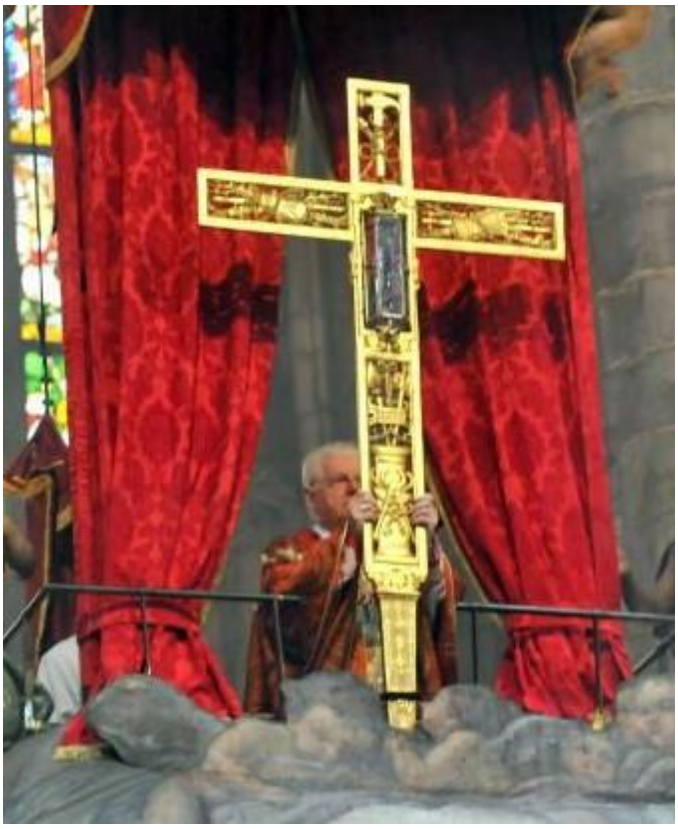
Esaltazione della Santa Croce

Credo che la festa liturgica più importante del mese di Settembre sia quella dell'Esaltazione della santa Croce, che si celebra il 14 Settembre.

La festa dell'Esaltazione della santa Croce è stata celebrata la prima volta nel 335, in occasione della Dedicazione delle Basiliche costantiniane "*Crucem*" sul Golgota e di quella dell'"*Anàstasis*" cioè della Risurrezione. La Dedicazione della chiesa avvenne il 13 Dicembre.
Col termine di "esaltazione", che traduce il greco *hypsòsis*, la festa passò anche in Occidente, e a partire dal secolo VII, essa voleva commemorare il recupero della preziosa e sacra Reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628.
Della Croce trafugata quattordici anni prima dal re persiano *Parviz*, durante la conquista della Città santa, si persero definitivamente le tracce nel 1187, quando venne tolta al Vescovo di Betlem che l'aveva portata nella battaglia di *Hattin*.
La celebrazione odierna assume un significato ben più alto del ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino, sant'Elena.
La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della santa Croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura.
La Croce, dal latino "*crux*" cioè tormento, era riservata agli schiavi. Così la santa Croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana.
La stessa evangelizzazione, operata dai santi Apostoli, è la semplice presentazione di "Cristo crocifisso".
Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo fu costretto a esporsi agli insulti della gente sulla via che conduceva al Golgota portando la Croce.
Le sofferenze che riproducono nel Corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono un contributo alla Redenzione degli uomini e assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto.
La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'Albero della vita, il Talamo, il Trono del Re, l'Altare della Nuova Alleanza. Da Gesù Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla santa Croce, è scaturito il mirabile Sacramento di tutta la Chiesa.
Il sacro Legno della Croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a Lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la santa Croce è il Segno del Figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi.
La festa dell'esaltazione della santa Croce in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, mentre da noi in occidente, nella maggior parte delle Parrocchie, passa solo come "Celebrazione Eucaristica del giorno".
Il 14 Settembre è il giorno adatto a valorizzare l'adorazione del sacro Legno della Croce e delle sacre Reliquie della Passione di Gesù Cristo presenti in molte Parrocchie; è il giorno per vivere la *Via Crucis* insegnando al popolo di Dio che non è solo il sacro Tempo di Quaresima il periodo per pensare alla Passione e Morte di Gesù!

Al sacro Legno della Croce con fiducia eleviamo l'antichissima invocazione: «*O Crux, ave, sper unica!*».

Vicini don Donato





Una giornata per la gratitudine, per la preghiera, per la generosità

La Giornata per il Seminario è anzitutto il momento adatto per dire grazie.
Grazie al Seminario Diocesano per la sua insostituibile opera per la diocesi.
Grazie a tutti coloro che sostengono il Seminario con la stima, l'attenzione alla sua vita attraverso "La Fiaccola", la generosità delle offerte, la sensibilizzazione delle comunità.
Grazie alle famiglie e alle comunità che incoraggiano giovani promettenti ad affidarsi alla proposta educativa del Seminario per il discernimento e la formazione al ministero ordinato.

La Giornata per il Seminario è l'invito a pregare, in questa giornata e in molte occasioni durante l'anno, perché nelle nostre comunità ci siano parole di incoraggiamento e di proposta per ragazzi, adolescenti, giovani perché si sentano interpellati: *"Cerchiamo persone che possano essere testimoni della resurrezione, possiamo contare su di te?"*. La semplicità, la franchezza, la discrezione della proposta non costringe nessuno. Ma chi prega molto, con sincerità e libertà, può trovare le occasioni opportune e le parole adatte per rivolgere un invito e – chi sa? – accendere una luce.

La Giornata per il Seminario è anche l'occasione per sostenere il Seminario Diocesano con generosa partecipazione alle sue spese e alle sue esigenze economiche.
Alzare il capo, guardare al futuro, amare la Chiesa può essere lo stile delle comunità cristiane che non permettono che nessuno vada perduto: si appassionano all'impresa di accompagnare ciascuno fino al compimento della sua vocazione.

+ Mario Delpini
29 giugno 2021 – Solennità dei ss. Pietro e Paolo.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, che sei vivo e vuoi
che ciascuno di noi sia vivo,
ti preghiamo per il nostro Seminario.
Fa' che i seminaristi sperimentino
che tutto ciò che tu tocchi diventa giovane,
diventa nuovo, si riempie di vita!
Ti preghiamo per le nostre comunità:
ricche di un lungo passato
possano sempre rinnovarsi e tornare
all'essenziale per essere luogo di incontro
con Te, compagno e amico dei giovani.
Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca
della loro vocazione:
possano guardare alla loro vita
come a un tempo di donazione generosa,
di offerta sincera, di sequela a Te. Amen

«Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa»

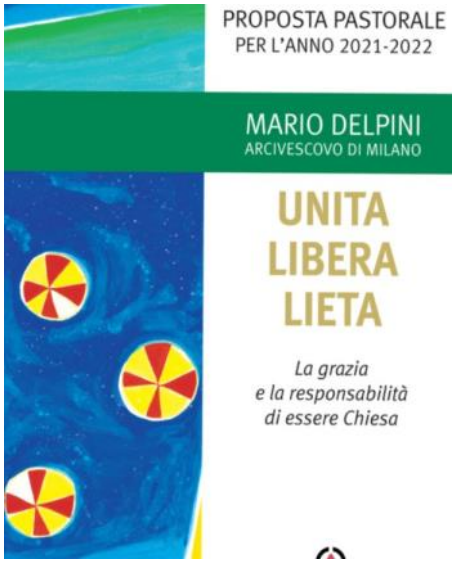
«Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?»: si apre con questa domanda la Proposta pastorale 2021-22 dell'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. *Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa*: è il titolo del testo che tradizionalmente offre le indicazioni pastorali del vescovo per il cammino della Diocesi nei mesi successivi.

Con un inevitabile riferimento alla pandemia, e riprendendo una lettera dei presuli lombardi diffusa in settembre, monsignor Delpini suggerisce anzitutto alcuni "percorsi di sapienza": imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. Aggiungendo: «In questo tempo di prova e di grazia la Proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché (sia) un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù».

Nella consapevolezza che «la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio», l'Arcivescovo propone nella Lettera l'ascolto e la meditazione dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, pagine in cui Gesù dialoga con i discepoli prima della Passione, un «invito a percorrere la via dell'amicizia» in cui chi segue Gesù «sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui: in questo rapporto il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina».

…. Nella parte centrale della Proposta pastorale monsignor Delpini approfondisce poi i significati dei tre aggettivi indicati nel titolo: che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta, e che cosa implica accogliere o tradire questa responsabilità?

Della chiamata all'unità l'Arcivescovo



sottolinea soprattutto gli aspetti della reciprocità e della coralità. «Non siamo ingenui – avverte -: le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia, di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti. (…) In questo esercizio, per certi versi inedito di comunione, di "pluriformità nell'unità" possiamo essere aiutati da quella singolare forma di scuola cristiana che è l'ecumenismo di popolo a cui siamo chiamati in questi anni. Sono ormai diverse le parrocchie della nostra Diocesi che ospitano nei loro edifici una realtà ecclesiale (perlopiù parrocchie ortodosse, ma anche comunità protestanti e pentecostali)»; l'invito è a «non limitare la nostra disponibilità a una semplice e formale condivisione di spazi, ma a intrecciare forme di dialogo e sostegno reciproco».

In questo capitolo della Proposta monsignor Delpini illustra anche l'importante percorso che la Diocesi intraprende in questo anno, ovvero la nascita delle Assemblee sinodali decanali: «Questo processo non intende sovraccaricare i sacerdoti di ulteriori compiti, ma provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto a un organismo che non deve "guardare dentro" la comunità cristiana; piuttosto deve guardare al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo». Ad avviare il percorso di costituzione delle Assemblee sinodali decanali saranno i cosiddetti "Gruppi Barnaba", che riceveranno il mandato in una celebrazione in Duomo il 17 ottobre.

«La Chiesa è libera – scrive Delpini nel capitolo su questo secondo aggettivo – quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia». A proposito della famiglia, uno spazio particolare viene dato alle proposte del Servizio diocesano per la Pastorale familiare, in un anno che la Chiesa universale dedica all'Amoris Laetitia e che prepara all'Incontro mondiale della Famiglie che si svolgerà a Roma nel giugno 2022.

Nella parte dedicata alla "Chiesa lieta", in cui si richiamano alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla gioia, il pastore della Diocesi ambrosiana sottolinea che «è riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. La festa è l'espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone». E con riferimento più diretto alla vita delle comunità cristiane scrive: «È necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose». «La gioia cristiana – conclude mons. Delpini – non è un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale».

La nostra estate con Maria

"Fra tanti metodi di recitare il Rosario il più glorioso per Dio, il più salutare per l'anima e il più temuto dal demonio è quello "di salmodiarlo, ossia recitarlo in pubblico a due cori." (San Luigi Grignon de Montfort)

Probabilmente fin dalla nascita della parrocchia San Carlo all'Altopiano di Seveso un gruppetto di donne e uomini si sono avvicendati negli anni alla recita del Santo Rosario insieme, in chiesa, alle 17.30 dei giorni feriali.
Nell' anno Mariano 1987-88 indetto da San Giovanni Paolo II in preparazione del nuovo millennio, don Carlo Rozzoni fece realizzare, nella parte dell'oratorio adiacente alla chiesa, la fontana della Celeste Madonna.
Da allora quanti bimbi, quante famiglie con il caldo e con il freddo hanno trovato gioia e conforto pregando ai piedi della dolcissima effige di nostra Signora Maria Santissima! Persino in Agosto, tempo di esodo e vuoto in città, in occasione della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, numerosi fedeli si raccolgono per pregare il Santo Rosario per la Vita, abilmente guidato da don Donato, in questo luogo reso ancora più suggestivo nella sua semplicità da tante candele che aiutano ad accendere in noi il fervore della preghiera.
Nei mesi di Luglio e di Agosto il gruppo parrocchiale del Santo Rosario ha pensato di ritrovarsi per la recita pomeridiana del Rosario proprio attorno alla fontana della Celeste Madonna, anziché in chiesa. All'ombra degli ulivi, sulle panche vivacemente colorate, accompagnati dal gorgoglio dell'acqua, un gruppetto di donne e uomini, ognuno con le proprie intenzioni, le proprie fatiche e speranze, ha chiesto rifugio e protezione a questa Giovane Donna con la mano protesa sempre pronta a venire in soccorso.
Nelle giornate più calde il buon Dio ci regalava una lieve brezza affinché potessimo porgere le nostre "rose" a Maria con minor fiacchezza. I colombi, sempre presenti con i loro battibecchi e gare di prodezze per garantirsi una buona bevuta, ci hanno fatto sorridere assai in questo tempo di subbuglio e tribolazioni. F
inito di recitare il Rosario si consolidano le amicizie, e torniamo a casa sentendoci più amati e sostenuti dallo sguardo materno di Maria.
Ci ritroviamo in ciò che dice San Luigi Grignon de Monfort: *"La preghiera in comune è più salutare per l'anima: 1) perché d'ordinario la mente è più attenta nella preghiera pubblica che in quella privata; 2)perché quando sono in comune le preghiere dei singoli diventano preghiera collettiva, cioè formano tutti insieme una medesima preghiera. Perciò se uno non prega abbastanza bene, un altro della comunità che prega meglio supplisce alla sua manchevolezza. Il forte sostiene il debole, il fervoroso infiamma il tiepido, il ricco dona al povero, il cattivo rientra fra i buoni."*



Alcuni componenti del gruppo Rosario San Carlo





di Tiziana Mollini

7 ottobre - Memoria della Beata Vergine Maria

Il 7 ottobre la Chiesa fa memoria della Beata Vergine Maria del Rosario.
Questa festa fu istituita dal Papa Pio V con il nome di "Madonna della Vittoria" a perenne ricordo della battaglia di Lepanto svoltasi il 07/10/1571, nella quale la flotta musulmana dell'Impero Ottomano fu sconfitta dalla flotta cristiana della Lega Santa. San Pio V attribuì la vittoria che bloccò l'avanzata dell'Impero Ottomano all'intercessione di Maria che il popolo cristiano aveva invocato con la preghiera del Santo Rosario. Successivamente Papa Gregorio XIII confermò la festa cambiando il nome in "Madonna del Rosario".

Nella nostra chiesa prepositurale, a destra rispetto all'altare maggiore, è presente l'altare della Beata Vergine con la bellissima statua di Maria e del Bambino Gesù, opera del prof. Francioli, Maestro della "Scuola di disegno". La statua è stata regalata alla parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso dagli eredi del prof. Francioli e nel 1948 è stata collocata dove ora la possiamo ammirare.
Se osserviamo il Bambino Gesù, Egli ha tra le mani la corona del Santo Rosario, perciò la statua è stata denominata "Madonna del Rosario".



In occasione della memoria mariana del 7 ottobre, negli anni passati, sono state effettuate solenni processioni durante le quali si portava sulle spalle il simulacro della Beata Vergine.
Se torniamo ad osservare il Bambino Gesù, Egli ha nella mano sinistra il Santo Scapolare che porterebbe a denominare l'immagine sacra come "Madonna del Carmine".



Effettivamente, nel 1948 la statua del prof. Francioli andò a sostituire la statua della Madonna del Carmine intagliata da Spraluzzi di Milano.

La bellissima statua di Spraluzzi con Madonna e Bambino incoronati, fu trasferita il 10/10/1948 ad Altopiano alla "Cappellina alle fornaci" (ora "Cappella della Regina della Pace") e successivamente nella chiesa di San Carlo, dove possiamo ammirarla.
Anteriormente alla statua di Spraluzzi, era presente nella nicchia, un'antica statua della Madonna del Carmine eseguita nel 1639 da Carlo Garavaglia di Milano e voluta dal Prevosto Carlo Manzoni che aveva istituito in quell'anno la "Confraternita della Beata Vergine del Carmine".

Chiediamo l'intercessione di Maria per noi, per i nostri cari e per il mondo intero e affidiamoci con fede alla recita del Santo Rosario meditando i misteri che accompagnano ogni decina.

Pellegrinaggio a S. Gerardo

I Sevesini, rispettando la tradizione, si sono recati in pellegrinaggio alla Chiesa di S. Gerardo al Corpo a Monza per onorare S. Gerardo dei Tintori.
In automobile o a piedi, è stata raggiunta la Chiesa nella quale è conservato, in un'urna di cristallo sopra all'antico altare, il corpo del Santo.
Tra i molti fedeli non poteva mancare Maurizio che insieme a due valorosi ha raggiunto il posto a piedi come facevano i nostri nonni.
S. Gerardo era stato invocato dagli abitanti di Seveso, contemporanei di S. Carlo Borromeo. In quegli anni la peste mieteva molte vittime e i Sevesini chiesero l'intercessione del Santo perché l'epidemia non si diffondesse in paese e fecero voto di recarsi ogni anno in pellegrinaggio a Monza per ringraziare il Signore per lo scampato pericolo e per omaggiare il Santo intercessore.
Alle ore 8,30 è stato recitato il Santo Rosario seguito dalle Litanie e alle ore 9,00 è stata celebrata la Santa Eucaristia presieduta da don Carlo Pirotta coadiuvato da don Mario Cappellini e da don Massimo Gaio (parroco di S. Gerardo al Corpo).
Al termine della celebrazione è stata letta la preghiera a S. Gerardo, poi, i fedeli, si sono avvicinati all'urna contenente il corpo del Santo, per un momento di preghiera personale.





Santo Rosario serale

Anche quest'anno un gruppetto di sevesine ha voluto ritrovarsi nel mese di agosto per recitare assieme il Santo Rosario. Questo appuntamento serale, ripetuto per più giorni, è stato, per qualcuna tra noi, fisicamente faticoso ma ci ha permesso di intercedere e di sostenere con la preghiera la nostra comunità, i giovani, le famiglie, i nostri governanti, i nostri cari vivi e defunti, il Papa e l'intera Chiesa, i malati e chi sta attraversando un momento di difficoltà o di dolore.
Una sera, don Donato ha pregato con noi e al termine ci ha impartito la benedizione. Grazie a chi ci ha ospitato e un caro ricordo a chi quest'anno, per vari motivi non ha potuto presenziare.





L'altare del Sacro Cuore
con le statue restaurate di
San Luigi Gonzaga e San Filippo Neri



Sopra: l'altare addobbato per la S. Cresima e la festa di Pentecoste - Sotto: festa dei SS. Gervaso e Protaso





"Verso un *noi* sempre più grande"

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Cari fratelli e sorelle!
Nella Lettera Enciclica *Fratelli tutti* ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"».
Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: "Verso un *noi* sempre più grande", volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

La storia del "noi"

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi"» (*Gen* 1,27-28). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un *noi* destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.
E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un *noi* destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli.
La storia della salvezza vede dunque un *noi* all'inizio e un *noi* alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il *noi* voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr *Fratelli tutti*, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) sgretolano o dividono il *noi*, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli *altri*: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.
In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli *altri*, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità.

Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere *cattolici*, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (*Ef* 4,4-5). Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr *Mt* 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza.
Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.
….



Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova "frontiera" missionaria, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente»

Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un *noi* sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del "battesimo" della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr *Is* 60; *Ap* 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un *noi* sempre più grande. ……

Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 8).





Preghiera

Padre santo e amato,
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro *noi*,
che diventa così sempre più grande.
Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel *noi* della comunità e della Chiesa,
affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata,
la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.

Il saluto a suor Angelica Zappa

Sabato 19 giugno è mancata Angelina Zappa, da suora Angelica Zappa, originaria di Seveso.

Mons. Angelo Pirovano l'ha ricordata come una donna che si è comportata come le vergini sagge che tengono accese le lampade per essere pronte all'arrivo dello sposo ed entrare con lui alle nozze.



Riportiamo il saluto che durante la celebrazione ha voluto dare suor Rosanna Brambilla, superiora della Casa di preghiera Cristo Re di Erba delle *Suore della Carità di S. Giovanna Antida di Thou*ret presso cui si trovava suor Angelica.

"Diamo il nostro saluto alla carissima suor Angelica percorrendo il cammino da lei compiuto nei lunghi anni della sua vita.
Suor Angelica è nata a Seveso il 3 settembre 1922. Il 5 marzo 1949 ha risposto alla chiamata del Signore che la voleva tra le *Suore della Carità di Santa Giovanna Antida di Thouret* in Brescia.
Dopo il periodo di formazione, l'8 settembre ha pronunciato la professione di fede confermando per sempre i voti di povertà, castità, obbedienza e carità.
Il primo periodo di missione l'ha vissuto a Urago Mella (Brescia) nei servizi che richiedevano la scuola materna e la parrocchia. In seguito è stata trasferita ad Arese, poi a Cassinetta di Lugagnano come *sorella servente* delle suore a lei affidate e successivamente a Bollate.
Dal 1977 al 1995 ha affrontato un lungo impegnativo periodo in una valle bresciana, precisamente a Lavenone, al servizio della Chiesa e dei sacerdoti. In seguito è stata trasferita a Brescia come sacrestana.
Negli ultimi anni si trovava ad Erba, presso la Casa di preghiera Cristo Re. Amava molto l'istituto e ogni giorno presentava lunghe preghiere al Signore per i poveri, i sacerdoti, la Chiesa, seguendo il carisma delle Suore della Carità.
E' stata una suora semplice, che ha vissuto nella preghiera e nel silenzio, un silenzio operoso che la aiutava a crescere nella virtù. E' sempre stata presente quando una suora aveva bisogno e cercava di soddisfarla in ogni sua richiesta con delicatezza e rinuncia personale.
Le consorelle vogliono ringraziare il Signore per avercela donata e siamo certe che penserà ancora a noi nella gloria del suo Signore che sempre invocava e sempre ha amato."

Suor Angelica si trova presso il cimitero maggiore di Erba accanto alla sorella suor Alberta.

di suor Rosella sdc

La loro gioia è la mia gioia !

Che bello poter incontrare, riunire, creare occasione per costruire legami più forti, amicizie più vere rispetto a quello stare semplicemente seduti vicini sui banchi di scuola.
Danze… Preghiera… Riflessioni sui valori a partire da una storia semplice ma bella: "Il mondo è la nostra casa comune"… Colorare… Creare con le proprie mani qualche cosa che rimanga nel tempo, da appendere vicino al proprio letto (…per chi ce l'ha…), per non dimenticare la " Settimana della Gioia "
Che bello vedere le ragazze più grandi, seppur piccole, 14-15 anni impegnarsi per proporre il tema da seguire, aiutare tutti nei lavori ma soprattutto sostenerli nei giochi. La loro voglia di partecipare, di gioire, di giocare (lasciando per una settimana al sudore delle mamme il compito di andare sui monti a raccogliere prugne per il Raki, ciliegie selvatiche e mirtilli da vendere) coinvolgeva e rendeva tutto più luminoso e caloroso come il sole cocente.
Che bello poter concludere, domenica mattina, invitando i genitori per renderli partecipi del cammino fatto dai loro bimbi.
Che bello vedere occhi di mamme illuminarsi e lasciar spuntare una lacrima davanti alla Parola del Vangelo (Mt. 13,46) che ci ricorda che tutti noi siamo una perla preziosa comprata da Gesù Cristo a caro prezzo, e i loro figli sono perle preziose da custodire e da amare quando son tranquilli e quando son terribili. Ed in fine
Che bello un piccolo video realizzato dalle animatrici che si concludeva con un grazie ma … non questo mi ha fatto gioire bensì le parole finali che vi traduco fedelmente:
" Ti ringraziamo non solo per questa settimana fantastica ma… per tutti gli anni che ci sei rimasta accanto insegnandoci a credere in Gesù."
Proprio questo è il motivo del mio essere missionaria e loro lo hanno colto!
GRAZIE a voi ragazze meravigliose che riempite di significato la mia vita !!!

EVVIVA ! GESU' E' VIVO !
GESU' E' PRESENTE IN MEZZO A NOI ! ALLELUJA !

Ora altri villaggi ci attendono per la "Settimana della Gioia"…

P.S. Grazie a voi che mi sostenete e mi permettete di continuare ad essere suora di carità!!!
Seveso è sempre nel mio cuore!!!

Ciao ciao rosella sdc







“In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25,40)



Squilla il telefono….. è il Comitato Maria Letizia Verga.
Il Sig. Giovanni Verga, presidente del Comitato, ha piacere di incontrarci. E’ vero, la pandemia ha fermato tutto, ma il bisogno di aiuto non può fermarsi.
Che cosa vorrà dirci? Ci parla della situazione attuale: l’ospedale S. Gerardo è ritornato alla normalità dopo l’emergenza pandemica e il bilancio del Centro M.L.Verga è risultato in pareggio, nonostante questo periodo difficile.

Niente ha la forza delle persone che si uniscono per un sogno.

La ricerca deve andare avanti e la cura in questo Centro Internazionale è “mirata” a offrire ai bambini malati di leucemia l’assistenza medica e psico-sociale più qualificata al fine di garantire loro le più elevate possibilità di guarigione e la miglior qualità di vita**.** Il Sig. Verga ci invita a visitare questo Centro, in piccoli gruppi, per toccare con mano i progressi fatti in questi 42 anni di alleanza tra medici, operatori sanitari, genitori e volontari.
Questa è una **buona notizia, che dà speranza**; questo è quello che si vorrebbe sentire con più frequenza dagli “addetti della comunicazione”.

Che cos’è il Centro Maria Letizia Verga?
Il Centro Maria Letizia Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino è un polo di eccellenza modernissimo, colorato, accogliente, strutturato su 4 piani e 7700 mq. Ospita il Day Hospital, il Centro Ricerche Tettamanti, i reparti di degenza, il Centro per i Trapianti di Midollo Osseo, le aree riservate ai medici, gli spazi per l’accoglienza e i servizi per i bambini (sale giochi e sale ricreative) e per le famiglie. È il sogno di tutti i genitori del Comitato Maria Letizia Verga, divenuto realtà il 17 giugno 2015 con il trasferimento dei reparti di degenza nella nuova struttura. É stato voluto, sostenuto, finanziato e realizzato da privati, è gestito in totale autonomia da una Fondazione ma, grazie a un particolare accordo con la Regione Lombardia, è un Ospedale Pubblico, di tutti e per tutti, cui si accede con il Servizio Sanitario Nazionale.
Ci sono tante persone, anche sul nostro territorio, che si prodigano per il bene comune, non si lamentano, ti incontrano, bussano al tuo cuore e non si vergognano di dirti **“abbiamo bisogno di voi, INSIEME ce la possiamo fare”.**



La Comunità dell’Altopiano di Seveso, da quel lontano 10 ***gennaio 1982***è sempre stata presente con le diverse **manifestazioni** e i suoi **“Zecchini”.**

Ed ora… ci stiamo organizzando per celebrare **il nostro 40° anno di solidarietà** con il Comitato Maria Letizia Verga. Tutti possiamo concorrere con una partecipazione fattiva e poter dire ancora una volta:

“INSIEME POSSIAMO GUARIRE UN BAMBINO IN PIÙ”

di Alessandra Mastrodonato
Tratto dal "Bollettino Salesiano", luglio agosto 2021

L'utopia possibile della solidarietà

Ho fatto un sogno
e ho visto un posto in cui milioni di persone
danno vita a un altro sole;
sai che c'è?
Tutti erano importanti
e si fidavano degli altri,
come me che mi fido di te,
non c'era nessuno di giusto o sbagliato;
ci ho creduto,
perché in fondo sembrava possibile…

(Ermal Meta, Un altro sole, 2021)

La storia degli ultimi decenni ha interpretato unilateralmente come una conquista il crescente individualismo che si è andato affermando a livello sociale ed esistenziale. Soprattutto tra i giovani, cresciuti all'ombra di una cultura insofferente verso ogni forma di obbligo interiore o di vincolo esteriore che ingessi le scelte del singolo e svilisca la soggettività, si è fatto strada il culto di una libertà assoluta e inderogabile, da perseguire a tutti i costi e a qualsiasi prezzo.
Una libertà intesa come indipendenza illimitata, come autonomia incomprimibile nei confronti di qualsiasi legame che, a lungo andare, possa rischiare di restringere il proprio spazio d'azione, come capacità di autodeterminarsi in ogni situazione, rispondendo unicamente ai propri bisogni e desideri. Una libertà che, per difendere se stessa, non esita a scavare fossati e innalzare steccati insormontabili.
Accade così che un valore di per sé positivo, frutto di lotte secolari e di più recenti battaglie in direzione del riconoscimento di sempre nuovi diritti, si trasformi talvolta in una trappola, in una "cella di lusso" – come l'ha definita qualcuno – che, mentre ci regala il miraggio di poter difendere la nostra vita da ogni condizionamento esterno e dalle intrusioni altrui, ci condanna alla solitudine esistenziale, al silenzio assordante dell'assenza di relazioni, erigendo un muro sempre più alto tra noi e chi ci vive accanto.
Forse mai come in questo momento storico ne stiamo acquisendo consapevolezza! La smania di salvaguardare la nostra *privacy*, il nostro "spazio vitale", il nostro diritto insopprimibile a una libertà che non conosce limiti o compromessi, ci ha reso sordi alle richieste di aiuto di chi ci sta intorno, indifferenti a quello che accade oltre il recinto impenetrabile del nostro giardino, sempre più diffidenti e distanti nei confronti degli altri. E se tanto abbiamo guadagnato in benessere e sicurezza, altrettanto abbiamo perso in termini di "umanità".
Ciò non significa, tuttavia, che il processo sia irreversibile. Anzi proprio la crisi profonda che la nostra società sta attraversando, se da un lato ha contribuito a sgretolare l'illusione che il nostro stile di vita fondato sul primato assoluto dell'individuo e dei suoi bisogni soggettivi potesse durare indefinitamente, dall'altro ci pone di fronte all'urgenza, ormai non più derogabile, di recuperare il valore della "compassione" e della solidarietà.
È nel riconoscerci come ospiti di passaggio della stessa Terra, tutti ugualmente fragili e smarriti nell'attraversare la tempesta della vita, che possiamo riscoprire l'importanza del contributo di ciascuno per costruire un mondo più giusto e accogliente verso ogni donna e ogni uomo. È nel condividere la stessa sorte di sofferenza e disorientamento, fatta di fallimenti e costole rotte, che possiamo ricominciare a sentirci vicini, "diversi, eppure uguali" nel nostro universale bisogno di amore e felicità.
Un' "utopia possibile", in cui si possa essere autenticamente liberi anche senza disegnare confini, in cui l'individualismo incondizionato lasci il posto a stili di vita più aperti e solidali, rispettosi della dignità di ognuno, in cui la consapevolezza di appartenere alla stessa comunità umana ci faccia sentire responsabili della salvezza di ogni nostro fratello e ci aiuti a riscrivere la grammatica della reciprocità.



Caritas Italiana ha compiuto 50 anni

Cinquant'anni fa, il 2 luglio 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II, nasceva **Caritas Italiana**, "l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Statuto Art. 1).



In questi 5 decenni ha continuato ad animare il territorio alimentando una cultura della prossimità e della solidarietà. Molti gli ambiti di intervento, in Italia e nel mondo: attività di formazione, studi, ricerche, vicinanza alle vittime di calamità naturali e conflitti, emergenza e ricostruzione, impegno per la giustizia sociale accanto ai più poveri ed emarginati, integrazione di migranti e rifugiati, interventi di sviluppo ed investimenti etici, cooperazione fraterna per lo sviluppo integrale e la pace.



Mons. Luigi Nervo, fondatore Caritas

Lo scorso 26 giugno **Papa Francesco** ha ricevuto in udienza i rappresentanti delle varie Caritas Diocesane e in tale occasione ha rivolto a tutti gli operatori Caritas un messaggio, denso e indicativo del cammino da compiere.

Nell'ambito delle iniziative nate in occasione del 50° Anniversario di Caritas Italiana, al fine di ringraziare tutti gli operatori e volontari per questi primi 50 anni di servizio al fianco dei poveri, nella giornata del 2 luglio in Duomo è stata vissuta una celebrazione Eucaristica che ha visto raccolti gli operatori delle Caritas della Delegazione Regione Lombardia, insieme ai loro Vescovi.

La celebrazione è stata presieduta da S.E Mons. Mario Delpini.

Pubblichiamo l'interessante omelia integrale di Mons. Mario Delpini.

Amate, invece, i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla

Si radunarono gli dei dell'Olimpo per deliberare. Erano tutti d'accordo: il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? Gli dei dell'Olimpo decretarono: Per aggiustare il mondo bisogna fare paura agli umani. Bisogna spaventarli con un fulmine. Chi credono di essere gli umani? Sono padroni di tutto? Costruiranno una torre fino al cielo per prendere il nostro posto? Ecco come si aggiusta il mondo con la paura. Mandarono quindi fulmini e terremoti, malattie e pandemie. Gli umani certo si spaventarono, ma il mondo, invece di aggiustarsi, risultò ancora più rovinato.

Si radunarono i sapienti e i potenti della terra per deliberare. Erano tutti d'accordo: Il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? I sapienti e i potenti decretarono: Per aggiustare il mondo ci vogliono la scienza e la disciplina. Ci vogliono l'organizzazione e l'efficienza. Ci vuole chi produce e chi compra. Se l'economia va bene, tutto va bene. Quindi scelsero manager e scienziati, politici ed

esperti di marketing. Diedero mandato di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo. Si impegnarono molto con le loro cravatte azzurre e le loro macchine a controllo numerico, efficienti e instancabili come non mai. Ma dopo la rivoluzione 4.0, dopo che le macchine furono in grado di produrre senza mai stancarsi ogni meraviglia, il mondo non era affatto aggiustato: era più triste, era più rovinato di prima.

Il Dio altissimo radunò il suo consiglio, i cherubini e i serafini, i profeti e i dottori per deliberare. Erano tutti d'accordo: Il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo? Ma nel silenzio generale si fece avanti niente meno che il Figlio. Disse: Padre, eccomi, manda me! Un fremito di commozione percorse tutto il consiglio del Dio altissimo. Il Padre disse: Come potrai, Figlio mio? Così, solo? È pericoloso. Dovrai farti accompagnare da dodici legioni di angeli!". "No, Padre, mi presenterò come vittima di espiazione per i peccati di tutti … andrò in tuo nome come salvatore del mondo". "Come potrai, Figlio mio?" "Andrò, come un seme che muore per portare molto frutto. Sarò un seme che trova il terreno buono nel cuore di uomini e donne che accoglieranno il comandamento dell'amore, perché siano una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in te. Chiamerò per nome uomini e donne che siano buon terreno, li chiamerò per nome e li renderò capaci di amare. Insegnerò l'arte di amare, a ciascuno di quelli che vorranno: l'arte di amare, come una avversativa alla logica del mondo. Amare invece dell'indifferenza. Amare e servire invece di farsi servire. Amare tutti, invece che amare solo gli amici. Amare e non solo fare un po' di bene. Amare per seminare il principio del regno, invece che accontentarsi di buone azioni. Amare, per dare un volto nuovo al convivere di tutti invece che stare ai margini a raccogliere gli scarti. Amare per diventare figli del regno, invece che per coltivare buoni sentimenti precari. Amare per diventare amabili, rivestiti di sentimenti di tenerezza, di bontà, di mansuetudine, di magnanimità, invece che essere solo efficienti fornitori di servizi. Amare per essere fermento di amore nel mondo, invece che appartarsi in rassicuranti mondi separati. Amare per essere lieti e cantare con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio, invece che fare, fare, fare ed essere di malumore e lamentosi e severi nel giudicare. Insomma farò così, Padre, sarò come un seme che muore e mi consegnerò a uomini e donne di buona volontà perché siano principio di un mondo nuovo, perché siano con me nell'impresa di aggiustare il mondo".

Allora il Padre si commosse profondamente e ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. E gli disse: "Va', Figlio mio, va'! certo il tuo seminare porterà molto frutto e a uno a uno si faranno avanti uomini e donne di buona volontà e il seme, di giorno e di notte, senza che gli uomini se ne avvedano, crescerà e porterà frutto dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento per uno. Non c'è altro modo di aggiustare il mondo che quello del seme che muore. Va', Figlio mio!".



Celebrando 50 anni di Caritas non ci basta di dire grazie, non ci basta di elencare le opere compiute e i progetti futuri. Quello che ci importa è farci avanti, ancora, a uno a uno per praticare la logica del seme e non accontentarci di operare bene facendo il bene, piuttosto ci sentiamo parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore: in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati … attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Cioè la Caritas, come tante altre imprese che rendono vive le nostre comunità, non sono solo il pronto soccorso per le emergenze, non sono solo l'ospitalità per quelle persone che nessuno vuole ospitare. Noi siamo convocati per questa impresa: costruire un modo nuovo per vivere in questa terra, in questa società, in questa città. La Caritas, come le opere educative della comunità cristiana, come tutte le altre opere assistenziali, come tutte le altre opere di impegno, non svolge un compito che deve restare nel suo settore in cui si sente capace, organizzata, pronta per far fronte alle emergenze.

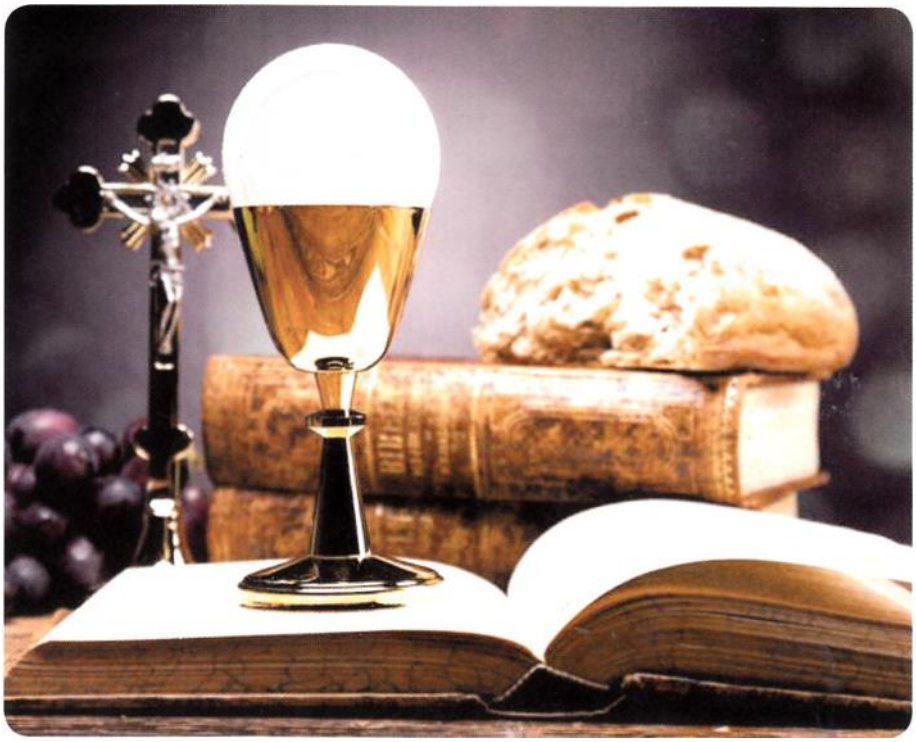
La Caritas, come tutti gli aspetti della vita della Chiesa, devono essere insieme con Gesù, coloro che indicano la via che può consentire di aggiustare il mondo. Tutto il mondo, tutti gli aspetti della vita invocano un salvatore. Noi che siamo stati salvati siamo voce, siamo seme, siamo profezia di quello che Dio vuole per tutti i nostri fratelli.

Il peso di una messa

Ci sono episodi di vita che non vengono fissati in memorie scritte ma unicamente affidati alla trasmissione orale con tutti i pericoli che ne conseguono, dalla loro alterazione fino alla scomparsa nelle nebbie del tempo.
A ben pensarci fu così anche per i Vangeli che vennero scritti solamente decenni dopo la morte di Gesù quando si rese indispensabile "raccontare" a quanti si andavano accostando alla Fede la vita e il messaggio che Gesù era venuto a portarci sulla terra testimoniandolo con il sacrificio della Croce.

Ora rileggete il titolo e vediamo di che cosa intendiamo parlare.
Siamo negli Stati Uniti.
Il racconto è di una suora, Suor Mary Veronica Murphy la quale testimonia di averlo sentito dalla viva voce di una consorella anziana che aveva conosciuto padre Stanislao della congregazione del Sacro Cuore.
Sembra proprio di seguire la traccia dei Vangeli e di essere arrivati al momento giusto per fissare il nostro racconto così da conservarlo.

Raccontava padre Stanislao un fatto accaduto molti anni prima in un villaggio del Lussemburgo. Immaginiamo la scena; stanno parlando fra loro il macellaio del paese ed il capitano comandante della Guardia Forestale.
Nulla di straordinario, può capitare a chiunque di far quattro chiacchiere in una pausa della consueta attività giornaliera. Chissà quante altre volte i due uomini si erano intrattenuti a scambiarsi le loro impressioni sui fatti della loro piccola comunità.
Questa volta però accade un imprevisto. Una vecchia signora si avvicina con fare deferente e guarda il macellaio: una cliente, nulla più. «In che cosa posso servirvi, signora?» fa il macellaio interrompendo il colloquio con il Capitano.



La donna sembra imbarazzata poi timidamente avanza la sua richiesta: «Vorrei un pezzetto di carne ma non ho i soldi per pagarvi.» La donna abbassa la testa quasi vergognandosi delle sue parole e il capitano volge il capo da un'altra parte con un sorrisetto di commiserazione. «Ho capito – dice il macellaio soppesando la richiesta con un cenno del capo - volete della carne ma non sapete come contraccambiare.»
«Proprio così - riprende la donna - però, visto che sto andando a Messa posso promettere che vi assisterò e pregherò per voi.» Il macellaio è quasi divertito dall'affermazione se non altro perché sia lui che il capitano erano piuttosto indifferenti alla religione, la ritenevano cosa da vecchietti in attesa di finire sottoterra.
Questa volta però si fa strada un pizzico di buonumore. «Mi avete convinto brava donna, voi andate in Chiesa ad assistere alla Messa per me e io vi darò un pezzetto di carne. Vi aspetto alla fine della cerimonia.»
La donna si allontana, forse pensa che il cibo materiale sostiene il corpo, ma quello spirituale nutre l'anima. Si sente la campana che annuncia l'inizio dell'Eucaristia e, alla fine, le ultime parole del celebrante "andate la Messa è finita".

La donna torna dal macellaio. «Ah, siete tornata? Avete assistito alla Messa per me, ma io non mi sono accorto di niente. Comunque mantengo la mia promessa. Prendete questo pezzo di carta e scrivete "oggi ho sentito la Messa per te", poi lo peseremo e vedremo quanta carne vi dovrò dare in cambio.»
La donna prende la carta e la matita e scrive quanto il macellaio aveva detto, quindi gli restituisce il foglietto con negli occhi il bagliore di una luce nuova, chissà perché ora non provava più vergogna. Il Capitano era ancora presente, forse a quel tempo le guardie forestali non avevano molto da fare. La scenetta era veramente spassosa perché il macellaio stava mettendo su un piatto della bilancia lo scritto della donna.
«Ecco qui, vediamo un po' quanto pesa una Messa» e così dicendo butta sull'altro piatto un ossicino che forse una volta aveva della carne attaccata.

Ma che succede? Stranamente si abbassa il piatto con il foglietto di carta, allora l'uomo, sia pur sorpreso, mette un osso più grosso e poi un pezzo di carne. Il piatto con la carta non voleva sollevarsi.
«Ma guarda che roba, proprio ora la bilancia doveva guastarsi. Un momento solo che vedo di sbloccarla.»
Il macellaio traffica un poco per rimuovere la fiancata dello strumento ed anche il capitano si avvicina guardingo. Il meccanismo sembra in ordine allora il negoziante toglie tutto e prova a pesare un pezzo di carne qualsiasi. Tutto in ordine, ora la bilancia funziona perfettamente però i due uomini cominciano ad aver vergogna verso la donna. Comunque decidono di continuare lo scherzo fino in fondo.
Il foglietto di carta viene rimesso su un piatto e sull'altro piatto un grosso osso, poi un pezzo di carne infine un intero cosciotto di agnello. Ma il piatto con il foglietto non si muove, sembra proprio che pesi più della carne.

I due uomini si guardano in viso, entrambi sgranano gli occhi ed alla fine capiscono. Nei loro cuori si era accesa la luce. Il macellaio allora prende un grosso pezzo di carne, lo avvolge in un cartoccio e lo mette nelle mani della donna.
«Ecco una parte di quello che vi devo e vi prego di tornare da me ogni giorno a prendere il resto.»
Forse la donna, sul momento, non si rende conto di quanto è successo ma lo capirà in seguito notando che il macellaio si era convertito ed aveva incominciato a partecipare al sacrificio del Signore.
E il capitano? Se ne andò pensieroso rivedendo nella mente il fatto a cui aveva assistito e che lo aveva profondamente scosso. Per il resto della sua vita non mancò di assistere alla Messa ogni giorno e di trasmettere l'abitudine anche ai figli.

Il racconto di padre Stanislao è quasi al termine. «Vede sorella, capire l'importanza della Messa non è sempre facile. Due figli del Capitano si fecero sacerdoti, uno fra i gesuiti, l'altro nella congregazione del Sacro Cuore.
E sa perché io conosco bene questa storia? Perché il capitano era mio padre.»

Dino

Tratto da *"Il filo"*
della Comunità Pastorale
"Beato Gnocchi" di Inverigo

Spiega il teologo

Ogni Messa, indipendentemente dove è detta e indipendentemente dalla santità del sacerdote. ha sempre un valore infinito. Il motivo? Mentre ogni preghiera - pur importante - ha un valore finito, perché è l'uomo che prega Dio e si offre a Lui, la Messa ha sempre un valore infinito perché è Dio stesso che si offre al Padre. Dunque se è Dio che si offre nella Messa, questa ha un valore infinito perché Dio ha un valore infinito.

Facciamo un esempio. Prendiamo una bilancia, quella antica della nostra storia con i classici due piatti. Su un piatto mettiamo tutte le preghiere di questo mondo e sull'altro una sola Messa. Ebbene, la bilancia penderebbe dalla parte della sola Messa. Più azioni finite formano una realtà finita, l'infinito rimane invece sempre infinito. Se queste cose si capissero la gente correrebbe continuamente per partecipare alla Messa.

Decanati di Seregno-Seveso e Cantù

SCUOLA di FORMAZIONE TEOLOGICA per LAICI
Anno 2022



SENTIERI DI CHIESA IN USCITA
dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco

in sintonia con il cammino sinodale
della Chiesa universale e diocesana.

Incontri per tutte le persone che intendono approfondire le ragioni della loro "speranza"
e vivere una fede sempre più adulta e corresponsabile nella missione della Chiesa.

N.	Relatore	Data	Tema dell'incontro
1	Don Francesco SCANZIANI	13 gennaio	LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI il discernimento ecclesiale tra *Gaudium et Spes* ed *Evangelii Gaudium*
2		20 gennaio	L'UOMO NEL MONDO: DONO E COMPITO tra *Gaudium et Spes* *e Laudato si'.*
3	Don Martino MORTOLA	27 gennaio	DA AD GENTES A CHIESA DALLE GENTI il decreto sulla missione e la sua attualità nel contesto delle migrazioni
4		3 febbraio	AUTORITÀ E SINODALITÀ NELLA CHIESA principi teologici per comprendere il cammino sinodale 2021-2023
5	Don Ugo LORENZI	10 febbraio	DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO A QUELLE DI PAOLO VI consigli concreti per la vita di fede
6		17 febbraio	RISONANZE PROFONDE NELLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO enciclica *Ecclesiam Suam* e costituzione *Gaudium et Spes*
7	Prof.ssa Silvia POGLIANO	24 febbraio	URGENZA DI UN RINNOVATO SGUARDO SULLA FAMIGLIA alla luce dei *"signa temporum"* nella costituzione *Gaudium et Spes*
8		3 marzo	AMORIS LAETITIA per una fenomenologia della vocazione familiare

A maggio 2021 si è concluso il quinto e ultimo anno della Scuola di Teologia per Laici organizzata dai Decanati di Seregno-Seveso, Cantù e Carate.
Nel 2022, avremo l'opportunità di continuare questa bella esperienza di formazione laicale mediante una nuova proposta concordata con i docenti del Seminario diocesano.
Presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, si svolgeranno 8 incontri che, in sintonia con il cammino sinodale della Chiesa universale/italiana/diocesana, avranno come tema:
SENTIERI DI CHIESA IN USCITA
dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco.

Si può considerare questa iniziativa come un buon investimento che porterà i frutti del Vangelo per cui tutti ci affatichiamo con passione e con gioia.
Qui sopra riportiamo il programma degli incontri.

BEATA VERGINE IMMACOLATA



SETTEMBRE

12 Domenica		Parrocchia
13 lunedì	08.30	Russo Venerando e Salvatore
14 Martedì	08.30	Cattaneo Carlo
15 Mercoledì	08.30	Motta Luigi, Maddalena, Natalina e Sergio
16 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
17 Venerdì	08.30	Gerosa Carla, Gemma e Piera
20 Lunedì	08.30	Giussani Aurelio e Camagni Elvira
21 Martedì	08.30	Gariboldi Angelo
22 Mercoledì	08.30	Zorloni Paola
23 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
24 Venerdì	08.30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
27 Lunedì	08.30	Salvati Francesco
28 Martedì	08.30	Bonci Franco
29 Mercoledì	08.30	Giussani Luigi, Mario, Piergiorgio e Pagani Carlo
30 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale

OTTOBRE

01 Venerdì	08.30	Parrocchia
04 Lunedì	08.30	Somaschini Sergio
05 Martedì	08.30	Parrocchia
06 Mercoledì	08.30	Parrocchia
07 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
08 Venerdì	08.30	Confalonieri Rodolfo, Bruno e Del Pero Virginia
11 Lunedì	08.30	Confalonieri Attilio, Fiorina e Luigi
12 Martedì	08.00	Pirotta Maria e Beccali Pietro
13 Mercoledì	08.00	Parrocchia
14 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
15 Venerdì	08.30	Parrocchia
18 Lunedì	08.00	Caruso Francesco, Giuseppe e Carmelina
19 Martedì	08.30	Sala Francesco e Mazzola Maria
20 Mercoledì	08.30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
21 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
22 Venerdì	08.30	Don Luigi Mariani
25 Lunedì	08.30	Parrocchia
26 Martedì	08.30	Don Silvio Gatti
27 Mercoledì	08.30	Parrocchia
28 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
29 Venerdì	08.30	Parrocchia

NOVEMBRE

01 Lunedì	08.30	Parrocchia
02 Martedì	08.30	Parrocchia
03 Mercoledì	08.30	Feltrin Antonia, Confortin Rocco e Sergio
04 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
05 Venerdì	08.30	Scremin Anna e Gerosa Remo
08 Lunedì	08.30	Bortoluzzi Antonia, Maria e Trombini Angelo
09 Martedì	08.30	Riva Maria Giuseppina e Redaelli Ambrogio
10 Mercoledì	08.30	Bonaldo Martino e Padre Raffaele
11 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
12 Venerdì	08.30	Radaelli Giorgio
15 Lunedì	08.30	Parrocchia
16 Martedì	08.30	Giussani Luigi e Pontiggia Angelina
17 Mercoledì	08.30	Parrocchia
18 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale
19 Venerdì	08.30	Per i donatori di organi
22 Lunedì	08.30	Bonaldo Angelo e defunti famiglia Caberlin Giuseppe
23 Martedì	08.30	Pirotta Gianfranco e Giuseppe
24 Mercoledì	08.30	Palatini Sergio
25 Giovedì	18.00	S. Messa plurintenzionale



Sito internet:
www.parrocchieseveso.it
è possibile seguire le Celebrazioni dalle chiese Ss. Gervaso e Protaso e S. Clemente a Baruccana

Pagina Facebook:
Parrocchie Seveso

Ogni mattina il commento al Vangelo del giorno e notizie sugli avvenimenti parrocchiali



Posta Elettronica
Indirizzi parrocchiali
scarlo@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it
spietromartire@parrocchieseveso.it
bvimmacolata@parrocchieseveso.it

Ss. GERVASO E PROTASO

Aggiornati al 7 settembre

SETTEMBRE

12 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00 Cassina Maria Luigia

13 Lunedì 08.30
18.00 Borghi Pelizzoni Vittoriano

14 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Famiglia Ottolina

15 Mercoledì 09.00 Defunte Amiche del Seminario
18.00 Famiglie Lanzani-Boga

16 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Longo Sandro, Buquicchio Giuseppe Antonio, Guzzetti Ezio, Gramatica Marina Luigia, Gibellato Maria, Puglisi Giuseppe, Comi Paolo, Tanzillo Vincenza, Allievi Gianluigi, Sedini Pasquale, Vitello Rosario, Missaglia Cesarina, Bizzozero Pietro, Mariani Ernesto, Lucchini Ivana Anna, Brivio Nicoletta, Lanzani Maria Alessandrina, Betti Laura Angela, Viola Italo, Tognacca Enrichetta, Balzarotti Giovanni, Allievi Bianca, Merlo Alessandra, Brambilla Luigia, Mannucci Manno, Megna Vincenzo, Mons. Giuseppe Castiglioni, Colzani Emilio

17 Venerdì 08.30
18.00 Silvano, Agnese, Pietro e Gabriella

18 Sabato 17.00
18.00

19 Domenica 09.00
10.00
11.00 Santambrogio Maria Grazia
18.00 Famiglie Anzani—Piffaretti

20 Lunedì 08.30 Vitello Rosario
18.00 Emma Ottolina e familiari

21 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Buran Marco e Ferrari Carla

22 Mercoledì 09.00 Suor Angelica e Maria Alberta Zappa
18.00 Fontana Luigi

23 Giovedì 08.30 Edyta nel 5° anniversario della morte
18.00 S. Messa plurintenzionale
Zago Amedeo e familiari, Mario Mattiello

24 Venerdì 08.30 Strada Vincenzo e Agogini Irene
18.00 Manno Mannucci

25 Sabato 17.00
18.00 Bizzozero Guido e Basilico Angelina

26 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00

27 Lunedì 08.30
18.00 Mazzù Caterina

28 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Pogliani Giovanni e Tognacca Enrica

29 Mercoledì 09.00
18.00 Dino

30 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
Cesarina Missaglia, Megna Vincenzo, Allievi Bianca e Torrisi Salvatore, Mery Turato



OTTOBRE

01 Venerdì 08.30 Barazzetta Luigi
18.00 Famiglie Agostoni-Orioli

02 Sabato 17.00
18.00 Colombo Carlo, Enrica e Adalberto

03 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00

04 Lunedì 08.30 Citterio Francesco e Alma
18.00 Bizzozero Angelo e Paleari Maria

05 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
18.00

06 Mercoledì 09.00 Galimberti Carlo e Angelica
18.00

07 Giovedì 08.30 Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
18.00 S. Messa plurintenzionale
Gariboldi Augusto e Ferrario Virginia

08 Venerdì 08.30
18.00 Anime del Purgatorio

09 Sabato 17.00
18.00 Ballabio Federico

10 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00

11 Lunedì 08.30
18.00 Smaniotto Tina

12 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Lecchi Luigi e Bizzozero Claudina

13 Mercoledì 09.00
18.00 Basilico Ferruccio e Lecchi Amelia

14 Giovedì 08.30 Lanzani Elisa e Mariuccia
18.00 S. Messa plurintenzionale

15 Venerdì 08.30
18.00 Meroni Pinuccia

16 Sabato 17.00 Albertini Marisa
18.00 Rocchetti Matteo e Colombo Matilde

17 Domenica 09.00
10.00
11.00 Bizzozero Fontana Mariangela
18.00

18 Lunedì 08.30
18.00 Defunti aderenti Azione Cattolica

19 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Tornatora Antonio e suor Lina

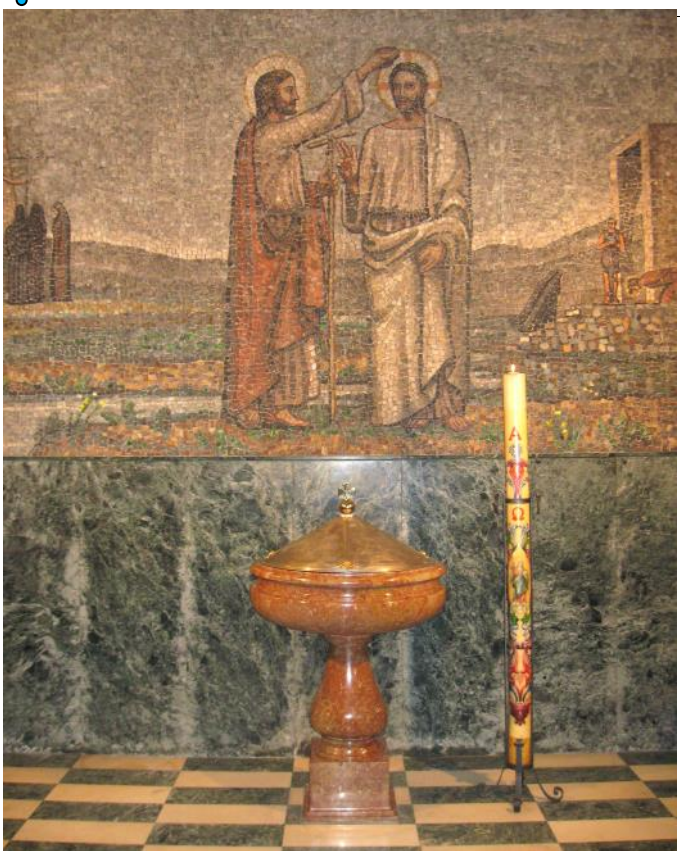
20 Mercoledì 09.00
18.00 Ronzoni Franco

21 Giovedì 08.30
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Frustaci Salvatore, Vago Eugenia, Figini Linda, Galbiati Gabriele, D'apote Elena, Rea Mario Antonio, Crippa Maria, Cavalletti Piercarlo, Mignani Alberta, Zappa Guido, Seregni Arnaldo, De Mariano Giuseppe, Mons. Giuseppe Castiglioni
22 Venerdì 08.30
18.00 Bizzozero Erminia e Carlo
23 Sabato 17.00
18.00 Galbiati Gabriele, Giovanni e Angela
24 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
25 Lunedì 08.30
18.00 Cappelletti Mario e Angelina
26 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00
27 Mercoledì 09.00
18.00 Basilico Gerardo e Giuseppina
28 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
29 Venerdì 08.30
18.00 De Mariano Giuseppe
Terraneo Dario
30 Sabato 17.00
18.00 Bizzozero Jolanda, Dante e Benedetta
31 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00

NOVEMBRE

01 Lunedì 09.00
10.00
11.00 Colombo don Armando e Borgonovo Remo
18.00
02 Martedì 09.30 S. Messa al cimitero
03 Mercoledì 09.00 Famiglia Sala e Sala Ida
18.00 Famiglia Annoni
04 Giovedì 08.30 Card.Carlo Confalonieri e familiari defunti
18.00 S. Messa plurintenzionale
Fiorentino Vincenza, Tommaso e figlie
05 Venerdì 08.30
18.00 Famiglie Brenna-Alberio
06 Sabato 17.00
18.00 Meroni Giancarlo e Daina Franca
07 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
08 Lunedì 08.30 Pellegatta Antonio, Marzorati Faustina e familiari defunti
18.00 Santambrogio Luigia, Antonio e madre Maria Gabriella
09 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Cappelletti Enrico
10 Mercoledì 09.00 Elli Enrico e Tanzi Angelina
18.00 Anime del Purgatorio
11 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
Cerliani Carla e Felicita
12 Venerdì 08.30 Lanzani Cesare
18.00 Ottolina Carlo, Ottolina Cesare e Donghi Matilde
13 Sabato 17.00
18.00
14 Domenica 09.00 Antonini Maria e Pierino
10.00
11.00
18.00
15 Lunedì 08.30
18.00 Don Giuseppe Pellegatta
16 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00 Volpi Guido e Anita
17 Mercoledì 09.00 Masserini Lorenzo e Maurizio
18.00 Borgna Carlo
18 Giovedì 08.30 Colli Raffaello e Mariarosa
18.00 UFFICIO DEFUNTI PARROCCHIA
Rossanese Aldo, Crippa Maurizio, Franzese Marietta, Martucci Giuseppe, Borgna Carlo, Negretti Antonio, Dosio Dalia, Albieri Carmen Ersilia, Donarini Dante Provini, Di Lorenzo Maria Giuseppa, Mons. Giuseppe Castiglioni
19 Venerdì 08.30
18.00 Basilico Roberto e Pozzi Anna
20 Sabato 17.00
18.00
21 Domenica 09.00
10.00
11.00
18.00
22 Lunedì 08.30
18.00 Famiglie Lunghi-Daina
23 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
18.00
24 Mercoledì 09.00
18.00
25 Giovedì 08.30
18.00 S. Messa plurintenzionale
26 Venerdì 08.30
18.00 Monaco Ernesto
27 Sabato 17.00 Don Alessandro Brembati
18.00 Don Alessandro Brembati
28 Domenica 09.00 Don Angelo Mutti
10.00
11.00
18.00 Don Angelo Mutti
29 Lunedì 08.30
18.00
30 Martedì 08.30 S. Messa plurintenzionale
Lissoni Angelo e Santambrogio Giuseppa
18.00

Rinati in Cristo



PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

14 SQUILLACE SOPHIE
Battezzata il 19 giugno

15 BENZONI ROSSANA
16 FERNANDO GIUSEPPE AZIEL
17 GIACOMAZZO ANDREA
18 GJOKA MATTIA
19 GJOKA GJONI
20 TRINCA COLONEL ADELE
21 ARCOLIN TOMMASO
22 BUNIATO LORENZO (JESUS)
23 DE BELLIS MATIAS
24 D'ERRICO NICOLO'
25 GUIDO GIOSUE'
26 MISCHIATI ENEA
Battezzati il 27 giugno

27 CHIARELLO GIULIA
Battezzata l'11 luglio

28 PALATRESI STEFANO
29 BELLUSCI SAMUELE
30 KOTUWILA KANKANAMALAGE RUHIRU ANGELO
Battezzati il 25 luglio

31 CAMPAGNA GIUSY
Battezzata il 22 agosto

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

08 RIZZI STEFANO
09 BERTO LEONARDO
10 LOPEZ AIME AMELIE GRACE
11 SALVALAGGIO GIACOMO
12 SIGNORI JORDAN ORLANDO
Battezzati il 20/06/2021

13 CAVAZZA VAINER KEIJAN
14 SERRANO AURORA
15 CASTAGNELLA IOLANDA
16 CATANZARO DIEGO
17 RANIERI MELANIA
Battezzati il 18/07/2021

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

09 SANTANNERA FILIPPO
Battezzato il 12 giugno

10 BENIANI SARA STEFANIA
11 DELL'ORTO BENIAMINO
Battezzati il 13 giugno

12 CORTIGIANO ANITA
Battezzato il 20 giugno

13 CAMINOTTO MATTEO
Battezzato l' 11 luglio

PARROCCHIA SAN CARLO

04 **ANTONINI BEATRICE**
Battezzata il 06 Giugno

05 **NARDONE VIOLANTE**
Battezzata il 12 Giugno

06 **CAPELLI ROMEO**
Battezzato il 13 Giugno

07 **SERGI MATILDE**
Battezzata il 26 Giugno

08 **FURLANETTO DIANA**
Battezzata il 18 Luglio

Vivono in Cristo risorto

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

48 LONGO SANDRO
anni 70 † 5 giugno
Via Lario, 26

49 BUQUICCHIO GIUSEPPE ANTONIO
anni 78 † 7 giugno
Via Adua, 44

50 GUZZETTI EZIO
anni 74 † 8 giugno
Via Manzoni

51 GRAMATICA MARINA LUIGIA
anni 88 † 18 giugno
Corso Garibaldi, 85

GIBELLATO MARIA



Anni 86
† 27 giugno
Via Arno, 6

"Tutto ciò che abbiamo amato profondamente non potrà mai andare perduto. Tutto ciò che amiamo profondamente diventa parte di noi".
I cari nipoti Cristina e Fabio la ricordano come una nonna buona, generosa e sempre presente

52 PUGLISI GIUSEPPE
anni 89 † 3 luglio
Via Cesare Battisti, 7

53 COMI PAOLO
anni 54 † 5 luglio
Via Confalonieri, 27

54 TANZILLO VINCENZA
anni 58 † 10 luglio
Via Madonna, 4/B

55 ALLIEVI GIANLUIGI
anni 89 † 10 luglio
Via Mezzera, 46/1

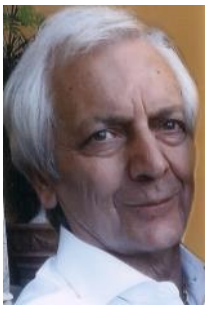
56 SEDINI PASQUALE
anni 75 † 15 luglio
Via Cascina Rossa, 31

57 VITELLO ROSARIO
Anni 90 † 20 luglio
Corso Marconi 58

58 MISSAGLIA CESARINA
Anni 99 † 26 luglio
Via Fabio Filzi, 14

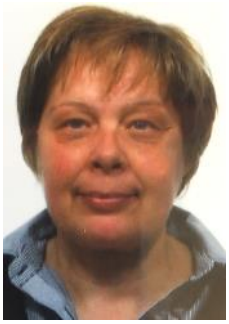
59 BIZZOZERO PIETRO
Anni 85 † 2 agosto
Via San Michele del Carso, 7

60 MARIANI ERNESTO (TINO)



Anni 71
† 4 agosto
Via Ortles, 4
La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte; è come se fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono s empre io e tu sei sempre tu. Quello che e ravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

61 LUCCHINI IVANA ANNA LISSONI



Anni 66
† 15 agosto
Via Cascina Rossa, 3

Tu che ci hai tanto amati in vita veglia su di noi, proteggici e guidaci perché possiamo sempre percorrere come te la giusta via della bontà e della rettitudine. Valentina, Veronica e Danilo.

62 BRIVIO NICOLETTA
Anni — † 16 agosto
Via Adua, 44

63 LANZANI MARIA ALESSANDRINA
Anni 103 † 21 agosto
Via Arese, 21

64 BETTI LAURA ANGELA
Anni 88 † 29 agosto
Via Mezzera, 17

65 VIOLA ITALO
Anni — † 31 agosto
Corso Garibaldi, 79/B

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

30 TODESCO GINETTA GIUSEPPINA
Anni 72 † 09/06/2021
Via Novara, 3

31 GRANZOTTO ADRIANO
Anni 74 † 10/06/2021
Via don Luigi Sturzo, 69

32 PONTIGGIA LUISA IVANA
Anni 68 † 11/06/2021
Via Achille Grandi, 15

33 BASILICO VITTORIA
Anni 80 † 23/06/2021
Via Andrea Doria, 47

34 GIBELLATO MARIA ANNA
Anni 86 † 27/06/2021
Via Arno, 6

35 DEL TUFO ROSARIO
Anni 89 † 27/06/2021
Via Ceredo, 32

36 DUO' GIANNI BEPPINO
Anni 75 † 06/07/2021
Via PIO XI°, 49

37 SASSONE IVAN
Anni 49 † 08/07/2021
Via Andrea Doria, 27

38 ABBATE NICOLA
Anni 91 † 17/07/2021
Via Andrea Doria, 31

39 FERRO ALFONSINA
Anni 79 † 17/07/2021
C.so Isonzo, 91

40 COLOMBO ENRICO
Anni 85 † 31/07/2021
C.so Isonzo, 160/A

41 GIANA ANNA MARIA GENOVEFFA
Anni 71 † 03/08/2021
Via Zocco del Prete,48 – MISINTO

42 PASSADOR GIUSEPPE
Anni 73 † 09/08/2021
Via Diogene, 29

43 FRIGERIO ANTONIO
Anni 71 † 10/08/2021
Via Zara, 21

44 MARONI OSCAR
Anni 50 † 21/08/2021
Via Trento e Trieste, 8

45 BELLESE SILVIA
Anni 93 † 24/08/2021
Via Pavia, 8

46 CAUCCI ANTONIA
Anni 96 † 02/09/2021
Via Alberto da Giussano, 16

47 BERNASCO PAOLO
Anni 82 † 04/09/2021
via Achille Grandi, 13

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

19 ROCCA LIVIO
anni 69 † 21 giugno
Via Magenta 1, Cabiate

20 VILLA CECILIA, ved. MORESCHI
anni 96 † 28 giugno
Via San Carlo 45 B, Seveso

21 FERRARI GIAN CARLO
anni 89 † 6 luglio
Via Stelvio 7, Seveso

22 CITTADINI LUIGIA MARIS, ved. ALLIEVI
anni 95 † 24 luglio
Via Dante 3, Seveso

23 BELLOTTI CARLA
anni 89 † 25 luglio
Via Leopardi 36, Seveso

24 REDAELLI MATILDE SOFIA
anni 87 † 22 agosto
Via S.Pellico 4, Seveso

25 BRUNELLI ANTONIO MARIA
anni 82 † 25 agosto
P.za Verdi 20, Seveso



PARROCCHIA SAN CARLO

21 **ZENERE ARMIDA**
Anni 93 4 giugno
Via Monterosa, 9

Estratto dall'omelia di padre Mariano per le esequie della sorella Armida
Carissimo nipote Vittorio e carissime sorelle Silvana, Albertina e Gioconda, cari parenti amici e vicini di Seveso. In altre circostanze ho celebrato l'Eucaristia in questa comunità cristiana sempre assieme alla sorella Armida. Oggi la accompagniamo nell'ultima tappa della sua vita terrena... Gli ultimi anni li ha passati qui all'Altopiano di Seveso, in casa di suo figlio Vittorio che assieme a Sonia e gli amici del condominio, in particolare Marcello, Silvana e Margherita, l'hanno trattata come una principessa... Quanti bei ricordi ho nel mio cuore. Arminda è per me quasi una seconda mamma, come anche Silvana, che sempre mi ha seguito e pregato per me con tanto affetto... Quanti ricordi della loro gioventú mi raccontava, vissuta con la sorella Silvana. Quanto interesse dimostrava anche per tutte le persone che conosceva. Sempre facile all'amicizia e alle attenzioni. Si faceva facilmente voler bene... Ecco, oggi siamo qui per celebrare, non la sua morte, ma la sua vita, vita lunga e piena di storia, di gioie e dolori, di speranze, qui in questo mondo, ma soprattutto celebrare, con speranza, la Vita che sicuramente ha iniziato nella santa Casa del Padre. Il Signore Risorto, in cui ha sempre creduto e pregato, assieme alla Vergine Maria, sono accorsi accanto a lei per portarla nella Dimora definitiva, nella Vita Eterna dove non c'è più dolore, sofferenza. Certo perdere una mamma, una sorella, una zia, una compagna di viaggio, per noi che rimaniamo ancora qui, è doloroso... È il momento di dare il nostro ultimo addio ad Armida. Quante volte ci siamo salutati in tante partenze. Adesso sei partita tu e ti lasciamo andare, anche se con pena, sapendo però che il Padre della Vita non ti ha strappato via da noi, ma semplicemente ti ha ripresa perchè i figli devono tornare, prima o poi, alla Casa del Padre che ci ha donato la Vita, un Padre che ci attende con le braccia aperte e il Cuore pieno di amore...
Padre Mariano Zenere

22 IANNOTTA GUERRIERO
anni 78 † 01 luglio
Via Treviso, 6

23 ZORZETTO OTELLO
anni 68 † 13 luglio
Via Archimede,9

24 BIANCHI MARIO
anni 71 † 02 agosto
Via Golgi,19

25 COLOMBINI ANGELA
anni 89 † 05 agosto
Via Barsanti,16

26 MENAPACE PIA
anni 93 † 28 agosto
Residenza ai Gelsi Lazzate

27 ARDUINI LUISA
anni 91 † 28 agosto
Via delle Betulle,20

Uniti in Cristo

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

02 LO RUSSO ANTONIO con VINTERINI MONICA
Sposati nel Signore il 24 luglio 2021

03 MAURICI MORENO con SPREAFICO GIULIA
Sposati nel Signore il 31 luglio 2021

04 **MORNATA ALESSANDRO con COLOMBO MARIA CRISTINA**
Sposati nel Signore l'1 agosto 2021

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

01 MAZZENGA PAOLO e DI DIO ANTONELLA FILIPPA
Sposati nel Signore il 13/06/2021

02 De PALMA FABRIZIO SEBASTIANO e GALIMBERTI GIADA
Sposati nel Signore il 18/06/2021

03 GAION ANDREA e ZARRILLI GIOVANNA
Sposati nel Signore il 9/07/2021

04 CORSARO DANIELE PASQUALE e BUTRICO ELISA
Sposati nel Signore il 25/08/2021

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

02 ORTO MASSIMO PASQUALE con VAGHI JESSICA
Sposati nel Signore il 29 luglio

PARROCCHIA SAN CARLO

01 LANZANI ALBERTO con CASTROFLORIO ELISA
Sposati nel Signore il 19 Giugno 2021

02 TRABATTONI ANDREA con ACETI CLARA
Sposati nel Signore il 21 Giugno 2021

03 CRIPPA VALERIO con DE LUCA SARA
Sposati nel Signore il 25 Giugno 2021

Ai novelli sposi le felicitazioni
e gli auguri più cordiali della nostra Comunità

A tutti i parrocchiani
che con la loro generosità sostengono
le attività caritative delle nostre parrocchie

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

GIUGNO / LUGLIO / AGOSTO 2021

Per la parrocchia:

N.N. offerta per il restauro statue san Luigi e San Filippo Neri	€ 300
In memoria di Longo Sandro	€ 100
In memoria di Buquicchio Giuseppe	€ 20
In memoria di Gramatica Marina Luigia	€ 100
Battesimi	€ 815
In memoria di Gibellato Maria, la consuocera	€ 50
Per il 60° di matrimonio, Luigi e Luigia	€ 100
Matrimonio Lorusso - Vinterini	€ 50
In memoria di Vitello Rosario	€ 100
In memoria di Missaglia Cesarina	€ 200
Matrimonio Maurici - Spreafico	€ 100
Matrimonio Mornata - Colombo	€ 110
In memoria di Mariani Ernesto	€ 100
In memoria di Lanzani Sandrina Maria	€ 200
In memoria di Brivio Nicoletta	€ 100
Per il 30° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Felice Capellini, la mamma, i fratelli e familiari	€ 500
Gruppo missionario	€ 320

Per oratorio Paolo VI

Per la Caritas:

N.N.	€ 200

Per Asilo per l'Infanzia di Corso Marconi

Per il 30° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Felice Capellini, la mamma, i fratelli e familiari	€ 500

ALTRE OFFERTE

Mese di giugno

S. Messe defunti	€ 320
Candele	€ 1.140
Offerte varie	€ 75
Ristrutturazione Oratorio	€ 1.250
Offerte 1ª Comunione	€ 1.520
Camminiamo insieme	€ 50
Offerte S. Cresima	€ 810
Offerte anniversari matrimonio	€ 1.140
La Tenda	€ 20

Mese di luglio

S. Messe defunti	€ 490
Offerte varie	€ 235
Candele	€ 1-046
Ristrutturazione Oratorio	€ 1.475
Offerte per parrocchia	€ 50

Mese di agosto

S, Messe defunti	€ 175
Lumini cimitero	€ 350
Candele	€ 1.253
Offerte varie	€ 150
La Tenda	€ 20

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

Offerte ed entrate varie dall'1 giugno al 31 agosto

S. Messe Domenicali e feriali	€ 4.841
Battesimi	€ 530
Funerali	€ 1.320
Matrimoni	€ 560
S. Messe defunti	€ 1.730
Candele	€ 2.364
Emergenze Caritas	€ 85
A Parrocchia x Mutuo e attività parrocchiali	€ 3.541
Risarcimenti Assicurativi	€ 3.864

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

GIUGNO 2021

Per battesimi	€ 550
Per Caritas	€ 245
Da N.N. per Parrocchia	€ 350
Intenzioni SS. Messe	€ 355
Per candele	€ 167

Un grazie di cuore alla famiglia che ha provveduto direttamente alla imbiancatura dei locali della segreteria parrocchiale

LUGLIO 2021

Per funerali	€ 100
Per battesimi .	€ 150
Offerte straordinarie da buste in chiesa	€ 2.072
Da N.N. per Parrocchia	€ 200
Da N.N. donazione per spese ristrutturazione casa parrocchiale	€ 710
Da ammalati	€ 170
Per matrimoni	€ 250
Intenzioni SS. Messe	€ 220
Per candele	€ 204

AGOSTO 2021

Per parrocchia	€ 20
Da N.N. per parrocchia	€ 250
Intenzioni SS. Messe	€ 120
Per candele	€ 148

PARROCCHIA SAN CARLO

GIUGNO	
Offerte S. messe prima del mese	€ 1.105
Offerte S. messe	€ 1.377
Suffragi	€ 455
Offerta matrimonio	€ 750
Offerte candele	€ 441
Offerta battesimo	€ 150
LUGLIO	
Offerte S. messe prima del mese	€ 699
Offerte S. messe	€ 947
Suffragi	€ 435
Offerte funerali	€ 100
Offerte candele	€ 504
Offerte Alpini	€ 150
Offerta Cai di Seveso	€ 60
Offerta rinfresco nonni	€ 37
AGOSTO	
Offerte S. messe prima del mese	€ 755
Offerte S. messe	€ 1.422
Suffragi	€ 255
Offerte candele	€ 364

Santi Gervaso e Protaso

CONFESSIONI

Ogni GIORNO prima e dopo le SS. Messe
Ogni SABATO dalle ore 16.00 alle ore 18.00
E' bene confessarsi NON durante le
SS. Messe, tanto meno quelle festive.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8.30 S. Messa segue adorazione
ore 17.45 S. Messa - Segue Adorazione

Tutti i martedì non festivi:
ore 8.30 S. Messa plurintenzionale

Tutti i giovedì non festivi:
ore 18.00 S. Messa plurintenzionale

3° Giovedì del mese
ore 18.00 Ufficio defunti della Parrocchia
Sul periodico "Camminiamo insieme - Risveglio Cristiano" e sui fogli affissi alle porte della chiesa verranno riportati i nomi dei defunti.

Beata Vergine Immacolata

CONFESSIONI

Ogni sabato in chiesa parrocchiale
S. Clemente dalle ore 17 alle ore 18.

RICORRENZE SETTIMANALI

Ogni giovedì in chiesa parrocchiale S. Clemente
celebrazione eucaristica plurintenzionale
e a seguire Adorazione Eucaristica.

San Pietro martire

CONFESSIONI

Solo il Sabato mattina:
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

RICORRENZE MENSILI

2° mercoledì del mese:
ore 21.00 S. Messa plurintenzionale in suffragio defunti mese precedente. I nomi verranno riportati sull'informatore settimanale "La Virgola". E' possibile aggiungere altre intenzioni.
2° domenica del mese:
ore 15.00 Celebrazione S. Battesimi

San Carlo

CONFESSIONI

Nei Sabati segnati sull'informatore settimanale
"La Virgola" dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

RICORRENZE MENSILI

1° Venerdì del mese
ore 8:30 Celebrazione Eucaristica
ore 14:55 Esposizione dell"Ostia santa, Coroncina alla Divina Misericordia, preghiere, Adorazione e Benedizione con l'Ostia santa

1° Lunedì del mese
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica per i deceduti del *mese precedente. Sull'informatore settimanale "La Virgola" verranno riportati i nomi dei defunti per i quali la Parrocchia pregherà.*

Tutti gli altri Lunedì non festivi alle
ore 21:00 Celebrazione Eucaristica plurintenzionale

COMUNITA' PASTORALE
S. PIETRO DA VERONA - SEVESO

DON CARLO PIROTTA
Responsabile della Comunità Pastorale
Via Cavour, 2 - Seveso
0362.501623 - 339.6466209
prevosto@parrocchieseveso.it
ssgervasoeprotaso@parrocchieseveso.it

DON DONATO VICINI
Vicario della Comunità Pastorale
Piazza S. Ambrogio, 2 - Seveso Altopiano
0362.502818 - vicarioscarlo@parrocchieseveso.it

DON CESARE CORBETTA
Vicario della Comunità Pastorale
Via Milano, 121 - Meda - 0362.70978
spietromartire@parrocchieseveso.it

DON MARIO ANTONIO CAPPELLINI
Vicario della Comunità Pastorale
Via Colleoni, 4 – Baruccana - 0362.506737
bvimmacolata@parrocchieseveso.it

DON EUGENIO PENNA
Residente con incarichi pastorali
Via Madonna, 3 - Seveso - 0362.1513130
doneugeniopenna@gmail.com

DON EMILIANO PIROLA
Residente - Via Cavour, 2 - 334.1406070
p.emiliano@outlook.it

DON ALFIO MOTTA
Residente

SUOR VIJAYA TUMALAGUNTA
SUOR MARY JOHN
Oratorio San Paolo VI - Tel. 345.8423134
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it

MARIA CURTOSI
Pastorale giovanile
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it

FLAVIA DUSI
Pastorale giovanile preadolescenti
dusiflavia@gmail.com

CENTRO PASTORALE DIOCESANO
Via S. Carlo - Seveso S. Pietro 0362.6471

CASA RIPOSO P. MASCIADRI
Via Fantoni, 8 - Tel. 0362.599440

CASA BETANIA
Corso Isonzo, 90 - Tel. 0362.551332

SS. GERVASO E PROTASO
Segreteria Parrocchiale 0362.501623
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it
Dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.00
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO SAN PAOLO VI
Segreteria: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 16.00 alle 18.00
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15.30-19.00
Sabato e Domenica ore 14.30-19.00
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it

B.V. IMMACOLATA - BARUCCANA
UFFICIO PARROCCHIALE
Orari di apertura: tel. 0362.574486
Martedì dalle 10,00 alle 11,00
Mercoledì dalle 17,00 alle 18,00
Venerdì dalle 10,00 alle 11,00
Sabato dalle 19,00 alle 19,30

SEGRETERIA DELL'ORATORIO 0362.503483
Aperta tutti i giorni dalle 16,00 alle 18,00

SCUOLA MATERNA Via Pio XI, 14 0362.504674

ASILO NIDO via Trento e Trieste, 39 0362.528510

S. CARLO - ALTOPIANO
Segreteria Parrocchiale Tel. 0362.553522
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Lunedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:15
Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:15

ARCHIVIO PARROCCHIALE
(dove chiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche, ecc.) è aperto:
Lunedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Martedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Mercoledì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO S. CARLO
ORARI APERTURA DIURNO
Da Lunedì a Venerdì ore 15:30-18:15
Sabato e Domenica ore 14:30-18:15

S. PIETRO MARTIRE
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Telef. 0362 70978
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 9.30-11.45
Mercoledì ore 16.00-18.00
Sabato e domenica solo urgenze o appuntamento

SCUOLA PARROCCHIALE: tel. 0362.501918